

istituto
comprensivo *di via* **Acerbi** PAVIA



*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola IC PAVIA VIA ACERBI è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **19/12/2022** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. **17615** del **28/10/2021** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **20/12/2022** con delibera n. 20*

Anno di aggiornamento:
2022/23

Triennio di riferimento:
2022 - 2025



La scuola e il suo contesto

- 1** Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 5** Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali



Le scelte strategiche

- 6** Aspetti generali
- 10** Priorità desunte dal RAV
- 11** Obiettivi formativi prioritari
(art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 13** Piano di miglioramento
- 18** Principali elementi di innovazione
- 19** Iniziative previste in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR



L'offerta formativa

- 21** Aspetti generali
- 36** Insegnamenti e quadri orario
- 41** Curricolo di Istituto
- 47** Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa
- 50** Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale
- 53** Attività previste in relazione al PNSD
- 56** Valutazione degli apprendimenti
- 63** Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica
- 76** Piano per la didattica digitale integrata



Organizzazione

- 77** Aspetti generali
- 88** Modello organizzativo



- 91** Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
- 93** Reti e Convenzioni attivate
- 96** Piano di formazione del personale docente
- 105** Piano di formazione del personale ATA



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

L'Istituto è attento ai bisogni di un'utenza esigente ma anche collaborativa e propositiva e ha costruito negli anni un dialogo proficuo e una progettualità condivisa con gli organi di rappresentanza genitoriale e il Comitato dei Genitori, e delle azioni sinergiche con le agenzie formative e di supporto (centri, associazioni, quartieri, Comune, Enti culturali, Università, ecc) al fine di potenziare il supporto sociale e l'offerta formativa (centri di supporto compiti, luoghi per attività ricreative, centri sportivi).

Il livello dell'Istituto è, secondo l'indice ESCS (status occupazionale e livello d'istruzione dei genitori, possesso di alcuni specifici beni materiali) medio alto (rilevazioni Invalsi). Gli alunni provengono dai quartieri attigui alle scuole, sebbene non manchino alunni provenienti da paesi limitrofi o altre zone di Pavia che scelgono di spostarsi per l'offerta formativa. Di conseguenza i rapporti tra gli alunni e le loro famiglie non si esauriscono nel tempo scuola ma continuano anche al di fuori: l'Istituto assume così un ruolo importante sul territorio, divenendo nodo nevralgico di una rete che unisce anche il tessuto familiare e quello sociale.

Le classi sono omogenee, con una elevata presenza di alunni stranieri di prima e seconda generazione (21%) che conseguono risultati soddisfacenti al termine del ciclo di istruzione superiori a quelli conseguiti dagli alunni stranieri di altri Istituti del nord. (Dati Invalsi) Gli alunni sviluppano un senso forte di appartenenza al loro Istituto che dura nel tempo e lo considerano, proprio per la sua natura di 'Comprensivo', un punto di riferimento nel loro processo di crescita. Le famiglie, infatti, affidano all'Istituto la crescita e la formazione dei loro figli, dalla scuola dell'infanzia fino alla fine del ciclo, e in presenza di altri figli ripetono serenamente la scelta.

Popolazione scolastica

Opportunità:

L'IC ha saputo, nel tempo, proporsi come un polo non solo scolastico, ma di riferimento e crescita personale per gli alunni e le loro famiglie che hanno sviluppato un forte senso di appartenenza. Il contesto socio-economico di provenienza degli studenti è caratterizzato da una prevalenza di



studenti di estrazione socio-culturale medio-alta e alta, per lo più residenti: ciò consente una buona integrazione delle risorse economiche della scuola con quelle delle famiglie. La complessità dell'utenza rappresenta un'opportunità in quanto chiama la scuola a rispondere alle sfide educative con flessibilità didattica e organizzativa. L'impegno costante della Dirigenza e la sensibilità dei docenti consentono di mantenere un buon livello di comunicazione e collaborazione con il territorio.

Vincoli:

La composizione della popolazione scolastica dell'IC (molto numerosa rispetto alla media provinciale e lombarda, oltre che nazionale) rivela un contesto eterogeneo - ormai "quasi" strutturale - e potenzialmente non facile: in tutti gli ordini scolastici, gli alunni con disabilità certificata sono circa il doppio della media provinciale e regionale, addirittura il triplo rispetto al dato medio nazionale; i DSA certificati rappresentano il doppio rispetto al dato provinciale e regionale. Gli alunni con cittadinanza non italiana sono significativamente più numerosi rispetto alla provincia di Pavia, alla Lombardia e alla media nazionale. L'indice mediano ESCS oscilla tra il prevalentemente medio-alto e alto (primaria) e un livello prevalentemente alto (secondaria). Per contro, la variabilità dell'indice ESCS tra le classi e - soprattutto - all'interno delle classi medesime è superiore al dato nazionale, sia nella scuola primaria sia nella secondaria: ciò significa che le differenze socio-economico-culturali tra le famiglie sono marcate, e che l'impatto degli interventi educativi sugli alunni presenta un ampio margine di variabilità (anche in termini di riconoscimento del ruolo sociale e culturale della scuola da parte di alunni e famiglie).

Territorio e capitale sociale

Opportunità:

Pavia è caratterizzata dalla presenza di un sistema universitario di eccellenza e da importanti istituti di cura e ricerca medica e scientifica. Il territorio ha inoltre sviluppato un ampio ventaglio di associazioni professionali, culturali, sportive, di promozione sociale e volontariato. L'IC fa parte delle maggiori Reti scolastiche istituzionali per la formazione docenti, l'inclusione e la prevenzione primaria. Collabora con gli Enti Locali per progetti di ampliamento dell'Offerta Formativa, orientamento, inclusione, educazione alla cittadinanza, legalità e prevenzione primaria, promozione culturale, formazione dei docenti.

Vincoli:

Territorio originariamente a vocazione agricola, poi industriale, il comparto pavese vive ormai una terziarizzazione indotta dalla vicina metropoli di Milano; la crisi economica dell'ultimo decennio si è accentuata con l'emergenza sanitaria. La provincia di Pavia ha infatti uno dei tassi di disoccupazione più alti in Lombardia (7%), superiore sia alla media lombarda (5,9%) sia al nord-ovest (6,5%), benché inferiore alla media nazionale (9,6%). Il tasso di immigrazione colloca Pavia tra le province lombarde



con il maggior numero di immigrati (11,9%), stessa percentuale della Lombardia, più alto della media italiana (8,8%) (dati ISTAT 2022).

Risorse economiche e materiali

Opportunità:

La scuola ha aderito a molti bandi PON e PNSD per l'ammodernamento delle dotazioni informatiche e per l'aggiornamento del personale grazie ai quali sono stati acquistati laboratori mobili, materiali necessari a migliorare la connettività, dotate tutte le aule di monitor touch o Lim, tablet e pc. L'istituto ha inoltre sfruttato al massimo tutti i finanziamenti che sono giunti abbondanti alle scuole nel periodo della pandemia per rinnovare gli arredi interni ed esterni e le dotazioni a disposizione; in alcuni casi hanno contribuito anche il Comitato genitori e privati con donazioni. Tutte le nostre scuole del comune di Pavia sono facilmente raggiungibili tramite i trasporti pubblici; le scuole del comune di San Genesio sono collegate con il servizio di trasporto scolastico garantito dai comuni di San Genesio, Bornasco e Zeccone. In questo triennio sono stati svolti molti lavori di manutenzione e di miglioramento degli accessi degli edifici. Il contributo volontario che era stato richiesto nell'a.s. 2019-20 ai genitori per attuare alcuni progetti di ampliamento dell'offerta formativa previsti dal PTOF non è stato riproposto negli anni successivi per non gravare sulle famiglie già duramente provate dalla crisi economica e perché erano rimasti nel bilancio della scuola i resti di quanto non utilizzato durante il lock down.

Vincoli:

Nonostante i numerosi lavori svolti negli edifici scolastici in questo triennio, molto lavoro resta ancora da fare per la manutenzione e il decoro di edifici non recenti. La cronica carenza di spazi, particolarmente grave nel momento in cui era fondamentale garantire il distanziamento per prevenire la diffusione della pandemia, rende difficile l'organizzazione flessibile dei gruppi classe. Le difficoltà economiche che i comuni incontrano per garantire il servizio di trasporto scolastico nei comuni fuori Pavia rende difficile la partecipazione degli alunni alle attività extracurricolari proposte dalla scuola secondaria di I grado (doposcuola, gruppo sportivo, attività di recupero, ecc.)

Risorse professionali

Opportunità:

Stabilità docenti nell'Istituto e quindi conseguente stabilità dei team della primaria e dei consigli di classe della secondaria nella maggior parte dei plessi, salvo qualche problema dovuto ai recenti pensionamenti/trasferimenti. Disponibilità dei docenti alla formazione. Partecipazione dei docenti a numerosi progetti. Elevato numero di docenti laureati anche nella scuola primaria. Ottima



collaborazione con il comune di Pavia per l'assegnazione e la gestione dell'assistenza agli alunni con disabilità. Valorizzazione delle competenze specifiche del personale interno nelle attività di formazione organizzate dall'Ic.

Vincoli:

Competenze informatiche dei docenti da consolidare. Utilizzo abituale dei laboratori informatici limitato per difficile gestione dell'organizzazione di un gruppo classe troppo numeroso. Numero significativo di insegnanti di scuola primaria senza certificazione linguistica. Personale di sostegno a tempo indeterminato in numero esiguo, con negative ricadute sulla continuità didattica. Personale di sostegno a tempo determinato spesso non sufficientemente qualificato. Crescenti difficoltà per reperire docenti a tempo determinato con adeguate esperienze e titoli. Crescenti difficoltà per garantire agli alunni con disabilità l'adeguato supporto di assistenza all'autonomia e alla comunicazione. Elevato turn over del personale assistente all'autonomia e alla comunicazione.



Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

Laboratori	Con collegamento ad Internet	5
	Disegno	1
	Informatica	5
	Musica	2
	Scienze	3
Biblioteche	Classica	8
	Spazio dedicato a lettura e laboratorio	2
Aule	Proiezioni	1
	Multispazio, sostegno, recupero/potenziamento, ecc	19
Strutture sportive	Palestra	8
Servizi	Mensa	
	Scuolabus	
Attrezzature multimediali	PC e Tablet presenti nei laboratori	68
	LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori	1
	PC e Tablet presenti nelle biblioteche	1
	PC e Tablet presenti in altre aule	32
	Dashboard, LIM e videoproiettori nelle aule	34



Aspetti generali

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

Il comma 14 dell'articolo 1 della legge 107/2015 prevede che ogni istituzione scolastica predisponga il piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente. Il piano, coerente con le indicazioni nazionali del 2012, riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà in cui la scuola è situata. Il piano triennale dell'offerta formativa è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell'istituzione scolastica ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa adottata dalla scuola nell'ambito della propria autonomia, i rapporti con il territorio (famiglie, enti, associazioni).

Nel rispetto dei principi di uguaglianza ed equità sanciti dalla Costituzione (art. 2, 3, 30, 33, 34, 117), l'IC di via Acerbi accoglie come essenziale i traguardi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile in materia di Istruzione (ONU, Agenda Globale per lo Sviluppo Sostenibile, obiettivo 4):

- fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti;
- fornire un'educazione che faccia crescere cittadini consapevoli e responsabili, capaci di promuovere i diritti umani e la parità di genere, di accogliere e valorizzare le diversità culturali, di sostenere una cultura pacifica e uno stile di vita e di sviluppo sostenibili.



Il PTOF assume come orizzonte di riferimento il quadro delle Competenze Chiave per l'Apprendimento Permanente, definite dal Parlamento Europeo nel 2006 e recentemente aggiornate dal Consiglio dell'Unione Europea (cfr. Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 maggio 2018).

Esse sono:

1. Competenza alfabetica funzionale (Italiano L1 o lingua di istruzione);
2. Competenza multilinguistica;
3. Competenza matematica, scientifica e tecnologica (STEM);
4. Competenza digitale;
5. Competenza personale e sociale, imparare ad imparare;
6. Competenza in materia di Cittadinanza;
7. Competenza imprenditoriale, creatività e spirito di iniziativa;
8. Competenza in materia di Consapevolezza ed Espressione Culturale

FINALITA' EDUCATIVE E FORMATIVE

Il percorso educativo e formativo delineato dai docenti dell'Istituto ha come finalità la maturazione personale dell'alunno, raggiunta nel rispetto dei suoi tempi, della sua individualità e dei suoi bisogni, in linea però con quanto previsto dai traguardi in uscita (Competenze in uscita al termine del primo ciclo d'Istruzione, DM 742 3 Ottobre 2017). Le finalità educative sono orientate alla crescita civile,



culturale e relazionale dell'alunno, a svilupparne le potenzialità e le capacità individuali, ad accrescere e consolidare le competenze disciplinari e di cittadinanza nella direzione indicata dalle competenze chiave.

Identità

- Promuovere il benessere personale dell'alunno attraverso la cura, la scoperta e la costruzione della sua identità fisica, emotiva (e digitale);
- Promuovere la consapevolezza dell'identità propria e altrui come complessa, in quanto frutto di contatti con culture, anche locali, diverse;
- Attivare le strategie necessarie perché l'alunno acquisisca gradualmente la consapevolezza di sé, l'autocontrollo per esprimere in modo adeguato le proprie emozioni, i propri sentimenti e le proprie idee;
- Sviluppare l'autonomia personale dell'alunno intesa come capacità di gestirsi in modo consapevole e responsabile in ogni contesto;
- Fare dell'alunno un soggetto capace di pensarsi in una prospettiva futura; □ Formare un cittadino consapevole del proprio ruolo e dell'importanza dell'altro, attivo nel promuovere i valori di Cittadinanza;
- Favorire la costruzione di una mente critica in grado di imparare ad imparare, attenta all'ascolto, capace di cogliere e attivare i diversi stimoli educativi e didattici;
- Fornire gli strumenti per attuare scelte consapevoli e rispettose di sé e degli altri

Relazione

- Educare al valore della conoscenza, del dialogo, dell'ascolto e al rispetto dei principi che regolano la convivenza civile;



- Promuovere il valore della diversità e delle differenze (personali, di abilità, di pensiero, sociali, religiose, linguistico culturali);
- Educare alla responsabilità personale e civile, al pensiero critico e alla cooperazione anche in rete;
- Promuovere la sostenibilità ambientale come scelta di vita;
- Promuovere le competenze sociali (abilità comunicative, cooperative, di gestione dei conflitti e di leadership).

Competenze disciplinari

- Favorire atteggiamenti di osservazione, esplorazione della realtà e ricerca in ogni campo;
- Organizzare le esperienze in modelli di sapere spendibili in altri contesti;
- Promuovere il multilinguismo potenziando lo studio delle lingue straniere e dei linguaggi (iconico, corporeo, musicale, teatrale, letterario, scientifico e digitale);
- Promuovere l'integrazione di contenuti interculturali nel proprio sapere secondo modelli spendibili in altri contesti;
- Potenziare le abilità dell'alunno lavorando sulla consapevolezza e incentivando la creatività e lo spirito di iniziativa;
- Avviare alla metacognizione, stimolando la partecipazione attiva e consapevole di ogni alunno, così da renderlo attore del proprio processo di apprendimento, capace di verificarne i progressi e di attuare autocorrezioni.

Il Piano di Miglioramento 2022-25 è elaborato sulla base della rendicontazione e del monitoraggio delle azioni previste dal Piano di miglioramento 2019-2022.



Priorità desunte dal RAV

● Risultati scolastici

Priorità

Garantire il successo scolastico migliorando le competenze digitali e civiche.

Traguardo

Aumentare di almeno 2 punti percentuali il n. di studenti con livello avanzato delle competenze digitali, sociali e civiche certificate. Stimolare l'apprendimento garantendo a ogni classe/gruppo almeno 1 attività/unità didattica realizzata : - con metodologie didattiche innovative - con tecnologie digitali su tematiche di cittadinanza.



Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

Obiettivi formativi individuati dalla scuola

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
 - potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
 - potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
 - sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
 - sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
 - potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
 - sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
 - potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle



LE SCELTE STRATEGICHE

Obiettivi formativi prioritari
(art. 1, comma 7
L. 107/15)

PTOF 2022 - 2025

associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti
- definizione di un sistema di orientamento



Piano di miglioramento

● **Percorso n° 1: Per aspera ad astra: verso il futuro con consapevolezza**

Il percorso che vogliamo intraprendere per aiutare gli alunni a migliorare le loro competenze digitali, sociali e civiche prevede le seguenti tappe:

- formazione dei docenti in materia di metodologie didattiche innovative e tecnologie digitali per la didattica
- attenzione alla progettualità condivisa degli ambienti di apprendimento e del setting d'aula
- arricchimento delle dotazioni digitali e laboratoriali grazie ai fondi Pnrr
- coprogettazione e realizzazione di attività didattiche innovative, che favoriscano la sensibilizzazione delle tematiche legate agli obiettivi dell'Agenda 2030
- monitoraggio della ricadute sulle competenze digitali, sociali e civiche certificate

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

○ **Risultati scolastici**

Priorità

Garantire il successo scolastico migliorando le competenze digitali e civiche.

Traguardo

Aumentare di almeno 2 punti percentuali il n. di studenti con livello avanzato delle competenze digitali, sociali e civiche certificate. Stimolare l'apprendimento garantendo a ogni classe/gruppo almeno 1 attività/unità didattica realizzata : - con



metodologie didattiche innovative - con tecnologie digitali su tematiche di cittadinanza.

Obiettivi di processo legati del percorso

○ **Curricolo, progettazione e valutazione**

Implementare ulteriormente nel curricolo di educazione civica le attività dedicate alla cittadinanza digitale

Attivare stabilmente almeno 1 progetto e/o attività focalizzate sul rispetto, la legalità, i valori e gli obiettivi delle diverse forme comunitarie e politiche per ogni classe.

○ **Ambiente di apprendimento**

Modificare l'ambiente di apprendimento attraverso l'innovazione tecnologica per rendere gli alunni protagonisti attivi del proprio processo formativo

○ **Inclusione e differenziazione**

Diffondere l'uso delle tecnologie digitali per promuovere la personalizzazione dell'apprendimento

○ **Orientamento strategico e organizzazione della scuola**



Valorizzazione dei fondi del Pnrr per arricchire e rinnovare le dotazioni tecnologiche e per innovare gli ambienti di apprendimento

○ Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Avviare progetti di formazione che stimolino l'uso nella didattica delle risorse tecnologiche volte all'innovazione

Attività prevista nel percorso: Formazione docenti

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	6/2025
Destinatari	Docenti
Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti
	Consulenti esterni
	Associazioni
Risultati attesi	Aumento del numero dei docenti coinvolti in attività di formazione e/o delle attività di formazione organizzate dall'IC (compatibilmente con finanziamenti e tempi di erogazione).

Attività prevista nel percorso: CreAttivaMente: sviluppo di attività innovative in @mbiente digitale

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	6/2025
Destinatari	Docenti



Soggetti interni/esterni coinvolti	Studenti
	Docenti
	Studenti
	Genitori
	Consulenti esterni
	Associazioni
Responsabile	I docenti delle classi delle scuole primarie e secondarie di primo grado sono direttamente responsabili per ciò che concerne la realizzazione dei percorsi didattici. Il monitoraggio dei percorsi che prevedono l'utilizzo di strumenti digitali sarà effettuato dalle F. Strumentale Tecnologie e PTOF. Il monitoraggio delle acquisizioni di nuove strumentazioni digitali sarà effettuato dalla F. Strumentale Tecnologie. Il monitoraggio degli esiti relativi alle competenze digitali sarà effettuato dalla F. Strumentale Valutazione.
Risultati attesi	Implementazione delle competenze digitali Diffusione delle metodologie didattiche innovative Aumento della motivazione e del coinvolgimento attivo degli alunni Migliore personalizzazione e individualizzazione dei percorsi di apprendimento

Attività prevista nel percorso: CivicaMente: percorsi di cittadinanza consapevole

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	6/2025
Destinatari	Docenti Studenti
Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti



	Studenti
	Genitori
	Consulenti esterni
	Associazioni
Responsabile	I docenti delle classi delle scuole primarie e secondarie di primo grado sono direttamente responsabili per ciò che concerne la realizzazione dei percorsi didattici. Il monitoraggio dei percorsi che prevedono l'applicazione di metodologie innovative sarà effettuato dalla F. Strumentale PTOF. Il monitoraggio degli esiti relativi alle competenze civiche sarà effettuato dalla F. Strumentale Valutazione.
Risultati attesi	Implementazione delle competenze civiche Diffusione delle metodologie didattiche innovative Aumento della motivazione e del coinvolgimento attivo degli alunni Migliore personalizzazione e individualizzazione dei percorsi di apprendimento



Principali elementi di innovazione

Sintesi delle principali caratteristiche innovative

Da anni il percorso formativo dell'Istituto ha come finalità la crescita dell'alunno che - nella propria individualità e con il bagaglio culturale - si centra responsabilmente nella realtà. Accanto alle competenze chiave, alle conoscenze e competenze disciplinari, l'azione educativa e didattica sarà finalizzata a migliorare l'ambiente di apprendimento e a promuovere l'apprendimento attivo degli alunni attraverso un uso più sistematico delle metodologie didattiche innovative e inclusive, anche digitali.



Iniziative previste in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR

Nell'incipit del Piano Nazionale Scuola Digitale si evidenzia un'importante affermazione che può servire per comprendere meglio che l'introduzione di strumenti informatici sempre più sofisticati non deve far dimenticare l'importanza di un approccio comunicativo-relazionale che continua a rappresentare l'elemento strategico fondamentale dei processi di apprendimento e d'insegnamento. Parlare solo di digitalizzazione, nonostante certi ritardi, non è più sufficiente perché rischierebbe di concentrare i nostri sforzi sulla dimensione tecnologica invece che su quella epistemologica e culturale. Questo Piano non è un semplice dispiegamento di tecnologia: nessun passaggio educativo può infatti prescindere da un'interazione intensiva docente discente e la tecnologia non può distrarsi da questo fondamentale "rapporto umano". Nel capitolo 3 si affermava che "Occorre quindi che gli sforzi di digitalizzazione siano canalizzati all'interno di un'idea di innovazione, di scuola non più unicamente trasmissiva, e di scuola aperta e inclusiva in una società che cambia". Tutto ciò per dire che l'educazione digitale non può essere pensata ed applicata in un contesto in cui le dotazioni informatiche rappresentino un disegno esclusivo per l'attività didattica ma vengano inserite in un progetto formativo complessivo che, tra gli altri fattori, tenga conto dell'esistente, e veda una partecipazione "forte" dei docenti ma anche degli studenti, dei genitori e del contesto socio-culturale.

Si partirà da una ricognizione degli ambienti scolastici e da una loro sistemazione per rispondere in modo più adeguato agli obiettivi del Piano Scuola 4.0, tenendo conto anche delle indicazioni fornite dall'INDIRE, che, in seguito a ricerche approfondite, confrontandosi anche con le realtà scolastiche di altri Paesi europei, ha delineato un Manifesto per gli "SPAZI EDUCATIVI PER LA SCUOLA DEL TERZO MILLENNIO" in cui propone l'articolazione degli ambienti con la realizzazione di uno "Spazio di gruppo", per il lavoro di gruppi di studenti, "Spazio di esplorazione" con strumenti per l'osservazione, la sperimentazione e la manipolazione, "Spazio individuale", per la riflessione e la lettura, l'"Agorà", un ambiente per la discussione collettiva e la condivisione di eventi aperti anche al territorio ed infine uno "Spazio informale" per valorizzare le competenze e le capacità degli alunni in attività libere.

Il secondo momento sarà quello della progettazione di una scuola che possa rispondere alle finalità del Piano stesso. Questo obiettivo potrà costituire un'importante occasione per rimodulare il curriculum di Scuola secondo modalità maggiormente innovative e che hanno la loro naturale evidenza in una disposizione degli ambienti più funzionali alle attività di apprendimento e



d'insegnamento. Questo momento garantirà uno scambio di idee tra i docenti, del loro modello di scuola e di un tentativo di modifica di pratiche obsolete. Il confronto tra gli insegnanti avrà come suo naturale addentellato un dibattito autentico con le famiglie e con gli altri "portatori d'interessi" del contesto socio-culturale, in un tentativo di consolidare la realizzazione di una significativa "comunità educante". Si dovrebbe, così giungere alla concretizzazione di ""ambienti di apprendimento innovativi" connessi a una visione pedagogica che "mette al centro l'attività didattica e le studentesse e gli studenti, secondo principi di flessibilità, di molteplicità di funzioni, di collaborazione, di inclusione, di apertura e di utilizzo della tecnologia".

La scuola dovrà fornire ai docenti le opportunità affinché acquisiscano e/o consolidino le competenze necessarie alla creazione di didattiche applicate e metodi di insegnamento e formazione innovativi, incentrati sul discente, che promuovano il pensiero critico e creativo, per realizzare contenuti e ambienti di apprendimento sicuri, inclusivi e di notevole qualità, nella consapevolezza che "docenti ben formati, capaci di utilizzare le tecnologie digitali in modo pedagogicamente adeguato e attento alle questioni dell'età e della dimensione di genere, rappresentano un fattore fondamentale per realizzare un'istruzione digitale inclusiva e di elevata qualità per tutti".

Il Piano Scuola 4.0 fornirà pertanto l'occasione per un momento di riflessione "operativa" che rappresenti un equilibrio tra chi intende la diffusione della tecnologia informatica come un male da evitare a tutti i costi e chi vede l'utilizzo dei supporti digitali come la "panacea" per risolvere tutte le problematiche relative all'educazione, rammentando che la finalità di tutte le progettazioni e di ogni intervento metodologico e didattico è la formazione integrale della persona umana, per cui la scuola non può sottrarsi dall'affrontare un suo compito fondamentale che è quello di formare e di formarsi all'uso appropriato e critico del digitale.



Aspetti generali

L'OFFERTA FORMATIVA

OBIETTIVI IMPRESCINDIBILI

L'attività progettuale dell'Istituto ha come obiettivi imprescindibili

1. Promuovere il valore delle diversità, dell'accoglienza e fornire strumenti per l'inclusione
2. Costruire attività di recupero, consolidamento e potenziamento dei contenuti disciplinari irrinunciabili
3. Costruire un ambiente di apprendimento improntato al benessere degli studenti, delle famiglie e dei docenti

L'istituto mette in atto strategie d'intervento strutturate, volte a favorire il raggiungimento degli obiettivi irrinunciabili.

1. Il valore della diversità: intercultura ed accoglienza degli alunni di origine straniera

L'accoglienza degli alunni di origine straniera è intesa come un'azione continua, improntata da un atteggiamento di apertura, conoscenza, valorizzazione, aiuto e supporto dell'altro. In questo senso essa va ben oltre la serie di prime azioni legate all'arrivo nella scuola- come colloqui conoscitivi e informativi con le famiglie, test di rilevamento delle competenze. L'accoglienza si declina sempre:

§ nella pratica didattica quotidiana – compresa quella dell'italiano - i cui riferimenti di metodologie, tecniche, verifica figurano nel PDP (vedi oltre), strumento operativo sottoscritto dalla famiglia;

§ nella valorizzazione, e nell'insegnamento alla valorizzazione, di caratteristiche personali e di competenze specifiche, in prima istanza magari non note, dell'alunno. Una tale accoglienza non riguarda solo i NAI, neoarrivati in Italia, ma anche gli alunni presenti da più anni e quelli di seconda generazione: accoglienza significa, oltre ad attenzione alle



specificità personali e culturali, presa in carico delle esigenze dell'alunno, a partire da quelle relative alla comprensione/comunicazione.

Accogliere ed includere significa anche garantire la possibilità di comunicazione. L'insegnamento dell'italiano agli alunni di origine straniera, stabilito anche nel PDP, riguarda sia la lingua per la comunicazione, sia la lingua per lo studio, con il ricorso a docenti interni possibilmente formati per tale insegnamento, compresi i docenti di potenziamento, ma anche a docenti eventualmente messi a disposizione da associazioni ed enti sul territorio. Grazie al rapporto con tali istituzioni sul territorio la scuola segnala e incentiva la frequenza di centri – con alcuni dei quali ha stipulato convenzioni - per il supporto allo studio, linguistico e non, pomeridiano; offre inoltre servizi di mediazione linguisticoculturale ad alunni e famiglie.

Per garantire la trasmissione di contenuti essenziali alle famiglie la scuola offre informazioni e modulistica nelle varie L1 delle famiglie, che indirizza anche a corsi di italiano per adulti sul territorio. Le lingue delle famiglie straniere sono per l'IC una risorsa per garantire la comunicazione: le famiglie sono coinvolte nel mettersi a disposizione con le proprie competenze per affiancare famiglie di connazionali di recente arrivo. Tale prassi riguarda anche l'aiuto fra pari a scuola, ed è garantita dalla ricognizione delle lingue presenti. Includere significa anche garantire l'accesso alle informazioni: nelle varie lingue straniere sono disponibili informazioni e moduli inerenti la vita scolastica, ma anche, in raccordo con chi opera nell'area BES, indicazioni utili per le famiglie caratterizzate da svantaggio socio-culturale.

Il terzo campo di intervento riguarda l'Intercultura. L'inclusione parte da chi accoglie, dalla comunità italiana, pertanto l'azione riguarda tutti gli alunni, di cittadinanza italiana o straniera, ormai anche di terza generazione. La scuola agisce perché tutti conoscano, scoprano, costruiscano la propria specifica identità, che è per tutti complessa in quanto frutto di contatto con varie culture e tradizioni, anche locali. Saper riconoscere ciò in se stessi significa saperlo vedere anche negli altri, un presupposto per la crescita della persona anche nelle relazioni, con rispetto ed accoglienza reciproci. L'inserimento nei curricula disciplinari, anche di educazione civica, di contenuti legati all'intercultura favorisce la trasferibilità anche in altri contesti di modelli di convivenza civile all'insegna della valorizzazione della ricchezza delle diversità.

Le azioni della prima accoglienza prevedono:

- 1) colloquio con la famiglia e l'alunno/a per la conoscenza della vita scolare pregressa ed eventuali specifiche competenze; somministrazione di test per il rilevamento del livello di



competenza linguistica in italiano e nell'area logico-matematica.

- 2) in raccordo con la Dirigente Scolastica avviene l'assegnazione alla classe; la famiglia è affiancata nel rapporto con la segreteria.
- 3) il Consiglio di Classe, dopo un periodo di osservazione, stila il Piano Didattico Personalizzato.

2. Le attività di recupero e potenziamento

L'individuazione analitica dei bisogni formativi di ciascun alunno, intesi sia come ampliamenti che come potenziamenti, recuperi o svantaggi culturali in genere, consente di predisporre interventi individualizzati e progetti specifici che rispondano alle diverse esigenze, emerse dopo il periodo iniziale di lavoro didattico e dopo l'analisi della situazione di partenza della classe.

E ben noto, infatti, come un allievo privo di prerequisiti o non motivato, ritenendo troppo difficile o incomprensibile la lezione, tenda a deconcentrarsi, ad isolarsi e col tempo ad estraniarsi completamente dal gruppo classe; allo stesso tempo, un allievo molto dotato potrebbe annoiarsi per i motivi opposti, ritenendo la lezione troppo facile.

PROGETTO RECUPERO PRIMARIA – ORGANICO POTENZIAMENTO

Si prefigge l'obiettivo di avvicinare gli alunni in difficoltà all'apprendimento, attraverso una maggiore motivazione, allontanandoli dal rischio dell'abbandono scolastico e guidandoli all'acquisizione e al recupero delle abilità e delle competenze disciplinari;

Prevede l'organizzazione e il coordinamento di percorsi didattici e di interventi personalizzati a favore degli alunni, facilitando gli apprendimenti, al fine di superare le difficoltà e promuovere il successo formativo di ciascuno. Saranno utilizzate tutte le risorse disponibili nell'Istituto valorizzando in particolare quelle dell'organico del Potenziamento.

DESTINATARI

Alunni della Scuola Primaria in situazione di disagio e di difficoltà di apprendimento al fine di prevenire la dispersione scolastica e l'insuccesso formativo.



FINALITA'

- § Ottimizzazione dell'inserimento nella scuola al fine di prevenire forme di disagio psicologico e di abbandono scolastico
- § Partecipazione al dialogo educativo e didattico in classe
- § Accrescimento dell'autostima
- § Motivazione dello studente all'ascolto e quindi al miglioramento del rendimento scolastico
- § Recupero e sviluppo delle abilità e competenze disciplinari
- § Conoscenza delle proprie potenzialità, stili di apprendimento
- § Potenziamento ed ulteriore sviluppo delle abilità e competenze disciplinari

OBIETTIVI

I Docenti coinvolti nel progetto mireranno a:

- § Ridurre le cause della scarsa fiducia, della passività e le spinte alla dispersione scolastica
- § Recuperare le carenze disciplinari, in termini di conoscenze e abilità
- § Potenziare le conoscenze disciplinari
- § Stimolare a nuove conoscenze e nuovi traguardi
- § Sviluppare il successo scolastico, la crescita globale, cooperativa, creativa e civile individuale

SOLUZIONI ORGANIZZATIVE

Per effettuare il recupero / potenziamento si programmano nell'orario settimanale sia attività per classi aperte, sia nella stessa classe. Le attività sono rivolte a gruppi di livello con un docente in compresenza; i luoghi dell'apprendimento potranno essere fuori e dentro l'aula.



ATTIVITA' E CONTENUTI

Attività e contenuti saranno stabiliti dai docenti secondo le esigenze di apprendimento dei gruppi di alunni del recupero e del potenziamento.

METODOLOGIA

Gli insegnanti faranno ricorso alla flessibilità di insegnamento, ad una diversa organizzazione dei tempi di apprendimento, ad una differenziazione metodologica, nel rispetto delle capacità intellettive e degli stili di apprendimento.

La lezione frontale dovrà essere ridotta a favore di attività di auto-apprendimento, della ricerca individuale e di gruppo e della semplificazione dei testi disciplinari. Gli insegnanti valuteranno la situazione di partenza, le competenze fondamentali e cercheranno di migliorarle.

TEMPI: I e II Quadrimestre

VERIFICHE

Monitoraggio in itinere:

§ Osservazione del grado di coinvolgimento degli allievi nelle altre attività proposte

Monitoraggio finale:

§ Verifica dei risultati conseguiti dagli studenti coinvolti in relazione alla modifica delle situazioni di partenza

RISULTATI ATTESI:

§ Prevenzione dell'insuccesso formativo

§ Potenziamento e sviluppo delle abilità e competenze disciplinari

PROGETTO RECUPERO SECONDARIA

Il progetto ha come finalità quella di ridurre lo stato di disagio degli allievi con carenze nella preparazione di base, aumentando la sicurezza espositiva e la padronanza della disciplina. Il raggiungimento di una autonomia di lavoro permette all'alunno di acquisire una



crescente fiducia nelle proprie possibilità e incrementare l'interesse per la disciplina. Ogni team di docenti individuerà, per l'anno in corso, le strategie e le modalità di recupero e potenziamento per la classe e i plessi.

OBIETTIVI

A) Recupero

- acquisire la strumentalità di base
- colmare le lacune evidenziate e migliorare il processo di apprendimento;
- sviluppare le capacità di osservazione, di analisi e di sintesi
- ampliare le conoscenze matematiche e linguistiche dell'allievo, guidandolo ad una crescente autonomia;
- perfezionare l'uso dei linguaggi specifici;
- perfezionare il metodo di studio.

B) Consolidamento/ Potenziamento

- promuovere negli allievi la conoscenza delle proprie capacità attitudinali;
- proporre attività anche attraverso il lavoro di gruppo, instaurando rapporti con altri compagni, per una valida e produttiva collaborazione;
- far acquisire agli alunni un'autonomia di studio crescente, con il miglioramento del metodo di studio;
- potenziare le capacità di comprensione, di ascolto, d'osservazione, d'analisi e di sintesi; rendere gli alunni capaci di organizzare correttamente le conoscenze acquisite; portare gli allievi ad acquisire la terminologia specifica della disciplina e di esprimersi in modo chiaro e sintetico;
- rendere gli alunni capaci di utilizzare effettivamente quanto appreso, anche facendo considerazioni personali o prospettando delle soluzioni a problemi diversi;
- rendere i ragazzi capaci di comprendere, applicare, confrontare, analizzare, classificare, con una progressiva visione unitaria, tutti i contenuti proposti, sia nell'area linguistica che in quella matematica.



3. Educazione alla salute e al benessere

L'educazione alla salute e benessere non è un problema specifico, ma un'educazione trasversale ben più complessa, con radici nell'ambiente culturale, nelle convivenze istituzionali e nella persona.

Essa non deve quindi limitarsi alla semplice informazione sanitaria né essere affidata ad interventi episodici.

La riappropriazione del valore alla salute è considerata raggiungibile all'interno di una finalità più generale di "benessere" da realizzarsi su basi umane solide, su contesti ambientali umanizzanti capaci di far vedere ai bambini e ai giovani, con evidente chiarezza, il senso della vita.

Le life-skills

L'OMS ritiene che la fascia di età adatta per cominciare ad apprendere le life skills - competenze sia tra i 6 e 16 anni, periodo in cui eventuali comportamenti a rischio non sono ancora consolidati.

Queste abilità sono importanti in tutte le fasi della vita di una persona e in ogni contesto.

Le life skills sono indispensabili anche nel contesto lavorativo: a parità di competenze tecniche, chi è in grado di collaborare, di mediare, di risolvere conflitti e di comunicare nel modo più efficace avrà sicuramente più capacità di adattamento a contesti diversi in un mondo che cambia continuamente.

Inoltre, la grande diffusione delle tecnologie del digitale, i lunghi periodi di lockdown ci stanno esponendo sempre di più alla incapacità di sviluppare le "abilità sociali" che solo in minima parte sono innate e sono invece frutto di apprendimento - allenamento.

Le life-skills sono delle competenze specifiche che nel nostro Istituto sono, fino al punto 7 già previste nei curricoli d'Istituto, i punti 8,9,10 sono affidati alle abilità umane dei docenti:

1. la capacità di prendere decisioni ovvero decision making: saper elaborare in modo attivo il processo decisionale sostenendo la decisione più opportuna;
2. la capacità di risolvere i problemi (il problem solving) saper risolvere in modo



costruttivo i problemi e le criticità;

3. il pensiero creativo, cioè l'abilità di trovare soluzioni alternative alle svariate situazioni che si presentano nella vita. Essa ha un ruolo importante nella richiestissima capacità di problem solving;

4. il senso critico: la capacità di ri-elaborare in modo autonomo e oggettivo situazioni e avvenimenti; il pensiero critico potrebbe sostenere moltissimo i giovani a contrastare e gestire meglio quelli che sono gli innegabili "rischi" che si celano in un utilizzo "non etico della Rete internet";

5. la comunicazione efficace: sapersi esprimere in modo efficace nelle diverse situazioni, saper esprimere sentimenti, bisogni e stati d'animo in modo appropriato, essere in grado di ascoltare l'altro; 6. la capacità di relazionarsi con gli altri, ossia l'abilità di stabilire e mantenere relazioni significative in modo positivo e saper interrompere relazioni, se necessario, in modo costruttivo e non violento;

7. la conoscenza di sé, delle proprie abilità, dei propri punti di forza e di debolezza e dei propri bisogni;

8. l'empatia ossia la capacità di "mettersi nei panni dell'altro", cioè di ascoltare senza pre-giudizi, cercando di capire il punto di vista dell'altro;

9. la gestione delle emozioni: consapevolezza delle proprie emozioni e la capacità di gestione delle stesse in un contesto multiplo;

10. la gestione dello stress ovvero la capacità di riconoscere le cause che creano tensione, di saper mettere in atto dei cambiamenti, di sapersi adattare alle situazioni.

Rientrano nel progetto Educazione alla Salute e Benessere

§ l'educazione ambientale;

§ l'educazione alimentare;

§ la prevenzione malattie (metaboliche, psichiatriche, ecc.);

§ la prevenzione dipendenze;



§ l'educazione all'affettività;

§ l'educazione allo sport

I contenuti saranno individuati nelle diverse aree della normale programmazione educativa - didattica e saranno selezionati adeguatamente al fine di realizzare gli obiettivi specifici operativi prima citati.

Si sperimenteranno modalità di espressione, di comunicazione, di approfondimento gratificanti e responsabilizzanti.

Le tematiche previste verranno preferibilmente trattate con le seguenti modalità

- ricerca attraverso manuali, filmati, articoli di giornali, strumenti multimediali
- dibattiti, interventi di esperti esterni, lavoro con associazioni e famiglie, incontri di formazione docenti, laboratori

Per garantire il benessere degli alunni e delle loro famiglie e garantire il diritto allo studio di tutti i suoi alunni la scuola ha previsto linee di intervento per il supporto psicologico, per gli alunni adottati, per la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo, per l'istruzione domiciliare e il Piano per la DDI.

1. Spazio di ascolto psicologico e consulenza psicopedagogica

La scuola presta attenzione al benessere degli alunni, delle loro famiglie e dei docenti anche attivando collaborazioni con figure professionali specialistiche o progetti specifici. La finalità è quella di promuovere la salute all'interno dell'istituzione scolastica, favorendo il benessere psicofisico e relazionale degli studenti, dei docenti e delle famiglie attraverso il riconoscimento precoce del disagio evolutivo e mediante l'offerta di uno spazio di sostegno, informazione e riflessione teso a mobilitare le abilità di vita dell'individuo.

Uno spazio di ascolto psicologico e consulenza psicopedagogica può rivestire in questo senso un'importante funzione preventiva, permettendo agli studenti, alle famiglie e ai docenti di condividere dubbi o fatiche inerenti la crescita, intercettando precocemente fenomeni e situazioni di rischio tipiche dell'età evolutiva o configurandosi come primo contatto con una figura d'aiuto che può fare da collegamento con le strutture specialistiche



territoriali per quei casi di maggior rilevanza clinica.

Sportello d'ascolto per alunni della Secondaria con uno psicologo specializzato in problematiche dell'età evolutiva per offrire uno spazio di informazione, sostegno e riflessione libero dal giudizio; intervenire sulle classi per correggere dinamiche conflittuali o patologiche; fornire a docenti e genitori un'occasione di confronto e formazione; favorire la costruzione di una rete di aiuto tra scuola e famiglia.

Sportello gratuito di Consulenza psico-pedagogica per Docenti e Famiglie (Associazione genitori del Dosso Verde). Tale supporto è rivolto a famiglie di minori iscritti che manifestano segnali di disagio e a docenti ed educatori dell'Istituto che riscontrano difficoltà di tipo didattico e fragilità socio-relazionali dei loro alunni.

2. Linee di intervento per alunni adottati

Il ruolo di docente referente d'Istituto è previsto dalle "Linee di indirizzo per il diritto allo studio delle alunne e degli alunni fuori dalla famiglia di origine" emanate dal MIUR in data 11 Dicembre 2017.

La scuola ha il compito di coordinare e promuovere una rete di risorse, che ponga al centro l'alunno e che riconosca le specificità degli alunni che vivono fuori dalla propria famiglia di origine perché ciò significa garantirne il benessere scuola.

Il referente si occupa di promuovere l'inserimento scolastico e agevolare l'intero percorso degli studenti fuori dalla famiglia di origine, promuovendo attività di sensibilizzazione nell'ambito dell'istituzione scolastica e di accoglienza specifica delle famiglie: accoglie i genitori e li informa sulle azioni che la scuola può mettere in atto. Raccoglie dai genitori tutte quelle informazioni necessarie per l'inserimento dell'alunno e la scelta della classe e collabora con loro a monitorare l'andamento del percorso formativo dell'alunno. Cura, nella continuità, il passaggio di informazioni da un grado all'altro di scuola, supporta i docenti nella realizzazione di percorsi didattici personalizzati. Infine attiva percorsi di approfondimento sulle modalità di accoglienza, su come affrontare il tema dell'adozione in classe e ad approcciare eventuali situazioni di difficoltà.

3. Linee di intervento per la prevenzione e il contrasto [bullismo e del cyberbullismo](#)

La scuola, al fine di prevenire e contrastare i fenomeni di bullismo e cyberbullismo, ha elaborato un [protocollo](#) che stabilisce i ruoli, le procedure e le azioni .



Sulla base di tale regolamento il referente dell'area organizza attività di formazione rivolte agli studenti sulle tematiche di bullismo, cyberbullismo ed educazione digitale (si veda il sito www.generazioniconnesse.it per consultare proposte e attività); il referente inoltre in relazione alle situazioni di emergenza, approva i protocolli di segnalazione e intervento promossi dal Team Antibullismo della scuola e collabora attivamente con il Team e le altre agenzie per la soluzione dei problemi; predispone gli obiettivi nell'area educativa, per prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo attraverso attività di curriculum scolastico. In tal senso, è importante legare la progettazione della scuola in una ottica di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo riferendosi in particolare a quanto previsto con la L. 92/2019 "Introduzione dell'insegnamento dell'Educazione civica", in particolare all'art. 3 "Sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento" e all'art. 5 "Educazione alla cittadinanza digitale"; partecipa alle attività di formazione per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo organizzate da ogni autonomia scolastica, eventualmente avvalendosi di attività offerte da servizi istituzionali o enti qualificati presenti sul territorio (si veda quanto proposto sulla piattaforma ELISA www.piattaformaelisa.it).

4. Linee di intervento per l'istruzione domiciliare

L'offerta formativa contribuisce a tutelare e coniugare due diritti costituzionalmente garantiti: quello alla salute e quello all'istruzione, rivolti a una fascia di alunni in difficoltà. Tale intervento educativo si colloca nella cornice più ampia di azioni mirate a facilitare il reinserimento nel contesto scolastico.

Il progetto di istruzione domiciliare è rivolto agli alunni affetti da gravi patologie o patologie croniche, dopo l'ospedalizzazione, o che siano sottoposti a terapie domiciliari che impediscono la frequenza della scuola per un periodo di almeno trenta giorni, anche se non continuativi, durante l'anno scolastico. L'ospedalizzazione o la prolungata convalescenza sono fattori di rischio per lo sviluppo psichico dell'alunno; è quindi necessario cercare di rendere questa esperienza il meno traumatica possibile attraverso la risorsa didattica a domicilio, eventualmente affiancata da quella multimediale, permettendo al bambino o al ragazzo di interagire con la sua classe, ottenendo il doppio risultato di consentire agli scolari ammalati di seguire il regolare svolgimento della programmazione scolastica disciplinare e di rompere l'isolamento accelerando i tempi e facilitando il reinserimento.

OBIETTIVI:



- garanzia del diritto allo studio e diritto alla salute;
- mantenimento del tessuto di relazioni sociali e amicali che l'alunno ha con il suo mondo scolastico, contribuendo così al mantenimento ed al recupero del suo equilibrio psicofisico;
- incremento della motivazione allo studio attraverso le potenzialità offerte dalla presenza di un insegnante a casa o dalle nuove tecnologie;
- miglioramento della qualità della vita dell'alunno malato, impegnandolo in attività didattiche che diventino parte integrante del processo terapeutico;
- riduzione dell'isolamento dal lavoro scolastico, anche attraverso la creazione di gruppi classe telematici.

La durata del progetto di istruzione domiciliare deve corrispondere al periodo temporale indicato nel certificato rilasciato dall'ospedale escluso il periodo di degenza ospedaliera e si attiverà previo consenso dei genitori e su loro specifica richiesta.

Prevede di norma l'intervento presso il domicilio del minore di docenti della sede scolastica di appartenenza o di altre sedi, per un monte ore massimo di 5 ore a settimana per la scuola secondaria di primo grado e di 4 ore per la scuola primaria.

Oltre all'azione in presenza – necessariamente limitata nel tempo – è possibile prevedere attività didattiche che utilizzino differenti tecnologie (sincrone e asincrone), allo scopo di consentire agli studenti (in particolare ai più grandi) un contatto più continuo e collaborativo con il proprio gruppo classe.

Tutti i periodi di attività svolti in istruzione domiciliare concorrono alla validità dell'anno scolastico”.

5. Linee di intervento per Didattica flessibile

L'offerta formativa contribuisce a tutelare il diritto all'istruzione anche per quegli alunni la cui storia personale rende più complessa la frequenza continuativa. Se infatti la scuola si prefigge di fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti (obiettivi formativi) è necessario rendere possibile la declinazione di una frequenza personalizzata e rispettosa delle esigenze certificate di quegli alunni che necessitano di un'attenzione particolare e impossibilitati a vivere il normale tempo scuola. Sarà compito del PDP, redatto dal Consiglio di classe/team docente, stabilire gli obiettivi, i modi e i mezzi con cui le competenze saranno raggiunte



all'interno di un progetto formativo che davvero garantisca, preservando il diritto allo studio, l'inclusione, e metta l'alunno nella condizione di adempiere al suo precipuo compito evolutivo.

A mero titolo esemplificativo, ciò potrebbe accadere nei casi in cui:

- un alunno venga ritirato da scuola entro il 15 marzo per presentarsi agli esami da privatista, ma abbia necessità di mantenere i legami sociali con il gruppo classe;
- un alunno con certificata fobia scolastica segua un piano personalizzato di frequenza scolastica ridotta in sinergia con un percorso parallelo di istruzione parentale;
- un alunno con disabilità abbia necessità certificata di una frequenza personalizzata per terapie o per altre ragioni documentate dal Pei.

-

AMPLIAMENTO OFFERTA FORMATIVA

I progetti extracurricolari sono selezionati principalmente tra le offerte erogate dal Territorio (Comune, Università, Enti culturali e sociali, ecc) o dal Ministero o altri Enti nazionali e regionali accreditati.

I progetti a cui l'Istituto aderisce devono:

- rispettare le indicazioni date dal PTOF e perseguire le finalità specifiche degli ambiti scelti dal Collegio come [Ampliamento dell'offerta formativa](#) (io e gli altri, Lettura, Potenziamento delle lingue straniere, competenze digitali e tecnologiche, approfondimento scientifico, attività motoria, teatro/musica/arte)
- sviluppare ed approfondire aspetti del curriculum e al tempo stesso avere una significativa ricaduta sulle competenze



- favorire l'inclusione
- essere sostenibili, strutturati e articolati (comprendere più fasi), realmente realizzabili (per quanto riguarda spazi, tempi e strumenti richiesti), prevedere attività laboratoriali d), avere preferibilmente una ricaduta su più classi □ essere possibilmente interdisciplinari □ possedere un'alta adattabilità.

ORIENTAMENTO – CONTINUITA'

L'orientamento scolastico è un ampio e complesso processo educativo e formativo che implica l'intrecciarsi di molteplici fattori (psicologici, emotivi, sociali, educativi ...); ciò non può prescindere dal concetto di crescita continua dell'alunno che sviluppa le proprie conoscenze, abilità e competenze in modo differente in relazione alle varie e specifiche tappe evolutive che distinguono i vari ordini di scuola.

La scuola presta pertanto attenzione alla continuità attraverso le seguenti azioni:

- § attività di accoglienza nel passaggio da un ordine di scuola all'altro, con particolare riguardo all'inclusione e alla gestione dello svantaggio linguistico legato ad origini straniere (all'alfabetizzazione degli alunni stranieri);
- § attività di passaggio d'informazioni;
- § attività di raccordo disciplinare con azioni didattiche che prevedano l'attuazione di obiettivi curriculari verticali (prove d'ingresso);
- § periodico confronto tra le docenti degli alunni che hanno effettuato il passaggio tra un ordine di scuola all'altro.

L'azione orientativa richiede una particolare attenzione dei docenti alle competenze, agli interessi, alle potenzialità dei singoli studenti, chiamati ad effettuare una scelta il più possibile consapevole.



La scuola attua azioni mirate a supportare gli alunni e le famiglie nella scelta del successivo ordine di scuola, al fine di limitare le difficoltà di inserimento e prevenire l'insuccesso scolastico.

Per la realizzazione di un efficace orientamento si attuano le seguenti azioni:

- attività finalizzate alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini, all'acquisizione di un proficuo metodo di studio e all'esercizio di una oggettiva autovalutazione;
- attività che evidenzino le potenzialità, valorizzino le eccellenze e/o rafforzino le azioni di supporto e recupero delle difficoltà;
- attività di informazione sui diversi indirizzi di studio/scuola presenti sul territorio, con particolare riguardo agli alunni e famiglie di origine straniera (presentazioni in italiano semplificato e in varie lingue del sistema scolastico italiano);
- attività di raccordo con i docenti di scuola secondaria di 2° (ove possibile);
- attività di partecipazione a laboratori/lezioni aperte/open day organizzate dalle scuole secondarie di 2°;
- attività di condivisione e stesura del Consiglio Orientativo da parte del Consiglio di Classe in un incontro specifico;
- attività di monitoraggio (tabulazione dati) dell'efficacia del Consiglio Orientativo.



Insegnamenti e quadri orario

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: RIONE SCALA PVAA82501A

40 Ore Settimanali

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: VIA SIMONETTA L'AQUILONE PVAA82502B

40 Ore Settimanali

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: VIA MANARA PVAA82503C

40 Ore Settimanali

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: VIA OLEVANO PVAA82504D

40 Ore Settimanali



SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: SAN GENESIO ED UNITI PVAA82505E

40 Ore Settimanali

SCUOLA PRIMARIA

Tempo scuola della scuola: PAVIA VIA ACERBI - ADA NEGRI PVEE82501G

TEMPO PIENO PER 40 ORE SETTIMANALI

SCUOLA PRIMARIA

Tempo scuola della scuola: MIRABELLO PVEE82502L

TEMPO PIENO PER 40 ORE SETTIMANALI

SCUOLA PRIMARIA

Tempo scuola della scuola: PASCOLI PVEE82503N

TEMPO PIENO PER 40 ORE SETTIMANALI



SCUOLA PRIMARIA

Tempo scuola della scuola: SAN GENESIO ED UNITI PVEE82504P

DA 28 A 30 ORE SETTIMANALI

SCUOLA PRIMARIA

Tempo scuola della scuola: CABRAL PVEE82505Q

TEMPO PIENO PER 40 ORE SETTIMANALI

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

**Tempo scuola della scuola: C.A. DALLA CHIESA - SAN GENESIO
PVMM82501E**

Tempo Ordinario	Settimanale	Annuale
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66



Tempo Ordinario	Settimanale	Annuale
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Tempo scuola della scuola: S. BOEZIO - PAVIA PVMM82502G

Tempo Ordinario	Settimanale	Annuale
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33



Tempo Ordinario

Settimanale

Annuale

Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle
Scuole

1

33



Curricolo di Istituto

IC PAVIA VIA ACERBI

Primo ciclo di istruzione

Curricolo di scuola

Le Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione del 2012 costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione educativa e didattica, valido su tutto il territorio nazionale.

Partendo dalle Indicazioni nazionali, la Scuola predispone un proprio [Curricolo di istituto](#)

□ esso rappresenta lo strumento di organizzazione dell'apprendimento, che "traduce" il piano astratto delle Indicazioni Nazionali (i cd. traguardi, ovvero gli obiettivi in uscita) in modalità di lavoro attuabili e adatte al proprio contesto territoriale e scolastico;

□ costituisce uno strumento flessibile ma al tempo stesso "strutturante", che permette di progettare l'azione didattica, analizzarne i processi, migliorarne l'efficacia;

□ è uno strumento dinamico, oggetto di costante riflessione e aggiornamento da parte dei docenti. Il Curricolo verticale (cioè l'insieme dei curricoli nei diversi ordini di scuola) è oggetto di riflessione costante da parte dei docenti:

□ indica la successione e articolazione dei contenuti didattici nel tempo;

□ costruisce il percorso di apprendimento unitario, scandito da obiettivi gradualmente e progressivamente.

Il Curricolo d'Istituto adotta la didattica per competenze:

1. identifica le competenze (disciplinari e trasversali), cioè la capacità di utilizzare quanto appreso in situazioni (anche nuove) di studio e di vita, in modo autonomo e responsabile;



2. declina le abilità (cognitive, strumentali, pratiche), cioè la capacità di applicare conoscenze e procedure per portare a termine compiti e risolvere problemi;

3. individua le conoscenze, cioè l'insieme di dati, contenuti teorici e procedure pratiche, che devono essere assimilate attraverso l'apprendimento.

A partire dal Curricolo d'Istituto, i docenti selezionano per ciascuna classe le esperienze di apprendimento più significative, i contenuti irrinunciabili, le metodologie didattiche più adatte.

LA SCUOLA D'INFANZIA

Nella Scuola d'infanzia, il Curricolo si articola mediante i campi d'esperienza:

- il sé e l'altro;
- il corpo e il movimento;
- immagini, suoni, colori;
- i discorsi e le parole;
- la conoscenza del mondo.

Questi ambiti di competenza propongono una varietà di situazioni, immagini e linguaggi, attraverso i quali i bambini conoscono se stessi ed esplorano la realtà, entrano in relazione con gli altri, si pongono domande, sono stimolati all'acquisizione di apprendimenti progressivamente più ampi e sicuri.

Viene sempre privilegiato il canale ludico-didattico, rispettando l'età, i ritmi, i tempi e gli stili di apprendimento dei bambini.

LA SCUOLA PRIMARIA

La Scuola Primaria ha come obiettivo principale l'alfabetizzazione strumentale, culturale e sociale dei bambini:



- garantisce l'acquisizione degli apprendimenti di base;
- avvia allo studio approfondito e critico delle discipline.
- sviluppa le capacità cognitive, emotive, affettive, sociali degli alunni, ponendo le premesse per la loro partecipazione attiva e consapevole ai temi della Cittadinanza, della convivenza, dell'inclusione sociale e culturale, della solidarietà.

Poiché il percorso di apprendimento è progressivamente orientato alle discipline, le attività didattiche nella Scuola Primaria si articolano in modo strutturato all'interno del Curricolo d'Istituto.

LA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Nella scuola secondaria di I grado si realizza l'accesso alle discipline come strumenti di riflessione sulla realtà e come modalità di conoscenza, interpretazione e rappresentazione del mondo. Vengono favorite una maggiore padronanza delle discipline e una articolata organizzazione delle conoscenze, finalizzate all'elaborazione di un sapere integrato, padroneggiato e trasferibile in contesti nuovi.

Le competenze sviluppate nell'ambito delle singole discipline concorrono a loro volta alla promozione di competenze più ampie e trasversali, orientate alla responsabilità e ai valori della convivenza civile, che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale.

A questo scopo, si attribuisce grande importanza alla riflessione metacognitiva e alla didattica orientativa.

La programmazione curricolare dei docenti, le scelte didattiche e i contenuti si inseriscono nel Curricolo d'Istituto; vengono inoltre identificati percorsi interdisciplinari e prove di competenza, per superare la frammentazione delle discipline e promuovere lo sviluppo delle competenze chiave.

Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica



Traguardi di competenza

○ **Nucleo tematico collegato al traguardo:** **Costituzione: Costituzione della Repubblica e ordinamento dello Stato**

- Organizzazioni internazionali e sovranazionali
- sviluppo storico dell'Unione Europea e delle Nazioni Unite
- educazione alla legalità (rispetto delle leggi e delle regole comuni negli ambienti di convivenza; contrasto alle mafie)
- educazione stradale.

- COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà

○ **Nucleo tematico collegato al traguardo: Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile**

- Salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali
- costruzione di ambienti e stili di vita inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone (salute, sicurezza alimentare, uguaglianza, istruzione)
- tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari
- rispetto e valorizzazione del patrimonio culturale e dei beni comuni
- educazione alla salute.

- SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del



territorio

○ Nucleo tematico collegato al traguardo: **Cittadinanza digitale**

- Regole di comportamento nell'utilizzo delle tecnologie e della comunicazione digitale
- creazione e protezione dell'identità digitale
- i pericoli degli ambienti digitali (rischi per la salute, minacce al benessere fisico e psicologico, bullismo e cyberbullismo)
- affidabilità delle fonti di dati, informazioni e contenuti digitali.

· CITTADINANZA DIGITALE

Monte ore annuali

Scuola Primaria

33 ore

Più di 33 ore

Classe I



Classe II



Classe III



Classe IV



Classe V



Scuola Secondaria I grado



	33 ore	Più di 33 ore
Classe I	✓	
Classe II	✓	
Classe III	✓	

Aspetti qualificanti del curricolo

Curricolo verticale

Il percorso scolastico dai tre ai quattordici anni, pur abbracciando tre tipologie di scuola caratterizzate da una specifica identità, è progressivo e continuo.

Ne deriva la necessità di creare un percorso formativo organico, che consenta all'alunno di costruire gradualmente la propria identità, sviluppare e radicare gli apprendimenti, acquisire competenze sempre più complesse.



Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

● Attività di ampliamento dell'offerta formativa a.s. 2022-23

La tabella presente al seguente link <https://tinyurl.com/47cjk9d5> è un riassunto, per ambiti, dei progetti attivati dal nostro istituto. Durante il corso dell'anno tale riepilogo verrà costantemente aggiornato.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e



attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica

- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti
- definizione di un sistema di orientamento

Priorità desunte dal RAV collegate

○ Risultati scolastici

Priorità

Garantire il successo scolastico migliorando le competenze digitali e civiche.

Traguardo

Aumentare di almeno 2 punti percentuali il n. di studenti con livello avanzato delle competenze digitali, sociali e civiche certificate. Stimolare l'apprendimento garantendo a ogni classe/gruppo almeno 1 attività/unità didattica realizzata : - con metodologie didattiche innovative - con tecnologie digitali su tematiche di cittadinanza.

Risultati attesi



Arricchimento della proposta formativa dell'istituto Approfondimento aspetti del curriculum
Promozione dell'inclusione Promozione della socializzazione Ricaduta sulle competenze degli
alunni

Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte parallele



Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale

● Edugreen: laboratori di sostenibilità per il I ciclo

Pilastri del piano RiGenerazione collegati all'attività

- La rigenerazione delle infrastrutture
- La rigenerazione dei comportamenti

Obiettivi dell'attività



Obiettivi sociali

- Recuperare la socialità
- Maturare la consapevolezza del legame fra solidarietà ed ecologia



Obiettivi ambientali

- Maturare la consapevolezza del legame imprescindibile fra le persone e la CASA COMUNE
- Maturare la consapevolezza dei diritti ecologici di tutti gli esseri viventi
- Diventare consapevoli che i problemi ambientali vanno affrontati in modo sistemico



Obiettivi economici

·

Acquisire competenze green

Risultati attesi

Risistemazione di orti didattici e di giardini a fini didattici, innovativi e sostenibili, all'interno dei plessi dell'IC, volti anche a riqualificare giardini e cortili, trasformandoli in ambienti di esplorazione e di apprendimento delle discipline curriculari, delle scienze, delle arti, dell'alimentazione, degli stili di vita salutari, della sostenibilità, favorendo negli alunni una comprensione esperienziale e immersiva del mondo naturale e una educazione ambientale significativa e duratura.

I giardini didattici consentono di poter apprendere in modo cooperativo, assumendo responsabilità di cura nei confronti dell'ambiente e dell'ecosistema, con impatti emotivi positivi e gratificanti. La cura di questi spazi scolastici può, altresì, favorire anche il coinvolgimento dei genitori e dei volontari, rafforzando il ruolo della scuola nella comunità.

Collegamento con gli obiettivi dell'Agenda 2030

- Obiettivo 3: Assicurare la salute e il benessere
- Obiettivo 4: Fornire una formazione di qualità

Collegamento con la progettualità della scuola

- Obiettivi formativi del PTOF
- Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Informazioni



Descrizione attività

L'azione intende favorire la realizzazione o la risistemazione di giardini e orti didattici, in uno o più plessi della scuola, attraverso la fornitura e la posa in opera di letti e cassoni, anche rialzati o verticali, per aiuole e relativi accessori, l'acquisto di strumenti e kit per il giardinaggio didattico adeguati alle studentesse e agli studenti delle scuole del primo ciclo di istruzione, di misuratori per il monitoraggio del terreno, di attrezzature per la coltivazione idroponica, per l'irrigazione e il pompaggio dell'acqua, per la realizzazione di piccole serre, di compostiere domestiche da giardino, di prodotti e strumenti per l'agricoltura, anche di tipo 4.0, adeguati al giardino scolastico, di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili per il funzionamento delle attrezzature dell'orto, compresi anche di posa in opera, nonché l'effettuazione di eventuali piccoli lavori per adattamento edilizio e/o per la preparazione del terreno e le eventuali attività di formazione breve sull'utilizzo dei beni acquistati a fini didattici.

Destinatari

- Studenti

Tempistica

- Triennale

Tipologia finanziamento

- Fondi PON



Attività previste in relazione al PNSD

Ambito 1. Strumenti

Attività

Titolo attività: Programma Operativo Nazionale PON "Per la scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento"
ACCESSO

- Cablaggio interno di tutti gli spazi delle scuole (LAN/W-Lan)

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

Obiettivo del progetto è quello di dotare gli edifici scolastici di un'infrastruttura di rete capace di coprire gli spazi didattici e amministrativi della scuola, nonché di consentire la connessione alla rete da parte del personale scolastico, delle studentesse e degli studenti, assicurando, altresì, il cablaggio degli spazi, la sicurezza informatica dei dati, la gestione e autenticazione degli accessi. La misura prevede il potenziamento e/o la realizzazione di reti negli edifici scolastici di pertinenza con il ricorso a tecnologie sia wired (cablaggio) sia wireless (WiFi), LAN e WLAN.

Ambito 2. Competenze e contenuti

Attività

Titolo attività: Coding
COMPETENZE DEGLI STUDENTI

- Portare il pensiero computazionale a tutta la scuola primaria

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

Sviluppo delle competenze digitali degli studenti attraverso:

- Attività di coding nella scuola primaria e dell'infanzia per lo sviluppo, in contesti ludici, del pensiero computazionale che



Ambito 2. Competenze e contenuti

Attività

attiva processi cognitivi e capacità di risolvere problemi in modo creativo ed efficiente, promuove dinamiche relazionali e induce consapevolezza.

- Attività didattiche con l'utilizzo di strumenti digitali (LIM, postazioni mobili, software didattici, piattaforme didattiche, classi virtuali).
- Attività laboratoriali mirate all'acquisizione di consapevolezza nell'utilizzo delle tecnologie, capacità di ricercare e valutare informazioni, di comunicare e collaborare, di fruire e produrre contenuti multimediali;

Ambito 3. Formazione e
Accompagnamento

Attività

Titolo attività: Per aspera ad astra:
verso il futuro con consapevolezza
FORMAZIONE DEL PERSONALE

- Rafforzare la formazione iniziale sull'innovazione didattica

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

Incremento delle competenze digitali dei docenti per favorire l'utilizzo sempre più diffuso delle TIC nella didattica quotidiana attraverso attività di formazione, anche in modalità e-learning:

- Sulle funzioni e l'utilizzo degli strumenti tecnologici e degli



Ambito 3. Formazione e
Accompagnamento

Attività

applicativi nella didattica, realizzate sia valorizzando le competenze esistenti all'interno della scuola, sia attraverso le proposte formative delle agenzie accreditate (come ad es. Rete di scuole ambito 29).

- Sull'utilizzo di piattaforme e applicazioni specifiche per la creazione di gruppi e flussi di lavoro in condivisione (come ad es. gruppi legati alle funzioni strumentali-consigli d'interclasse/intersezione gruppi per l'inclusione- team di programmazione ecc).
- Sulle problematiche connesse all'utilizzo delle nuove tecnologie e delle piattaforme social nella duplice veste di fruitori e di educatori, a partire dalle nuove forme di cyberbullismo fino alle pratiche di microtargeting per il controllo del consenso elettorale.



Valutazione degli apprendimenti

Ordine scuola: ISTITUTO COMPRENSIVO

IC PAVIA VIA ACERBI - PVIC82500D

Criteri di osservazione/valutazione del team docente (per la scuola dell'infanzia)

La valutazione nella scuola d'infanzia riguarda l'intero percorso di crescita del bambino ed è finalizzata a tracciare un bilancio complessivo degli apprendimenti.

L'osservazione, nelle sue diverse modalità, è lo strumento privilegiato per conoscere ed accompagnare il bambino in tutte le sue dimensioni di sviluppo, rispettandone e valorizzandone l'originalità e le potenzialità, attraverso un atteggiamento di ascolto, empatia e rassicurazione.

La pratica della documentazione va intesa come un processo necessario e prezioso che produce traccia, memoria e riflessione. Rende visibili le modalità e i percorsi realizzati, permettendo di apprezzare i progressi nell'apprendimento individuale e di gruppo.

Nel corso dell'anno, i docenti sono tenuti a inserire sul registro profili personali per ogni bambino, basati su osservazioni sistematiche, che diventano un punto di riferimento utile per la comunicazione alle famiglie.

Per il passaggio dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria è utilizzata una specifica documentazione, per favorire l'inserimento del bambino nel nuovo ordine scolastico.

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Dall'a.s. 2020-2021 è entrata in vigore la Legge n. 92 del 20/08/2019 che introduce l'insegnamento dell'Educazione Civica nelle scuole italiane di ogni ordine e grado. La disciplina è intesa come avviamento a una cittadinanza attiva e responsabile, sia nell'esercizio dei diritti della persona e del cittadino, sia nella partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle



comunità.

Il curriculum di Educazione Civica prende avvio nella scuola dell'infanzia nella pratica didattica dei campi di esperienza. Attraverso la routine scolastica, il gioco e le attività educative, i bambini iniziano a costruire la propria identità personale, maturano la coscienza di sé e degli altri, esplorano l'ambiente naturale e umano con atteggiamento di curiosità, interesse e rispetto.

Nella scuola primaria e secondaria di I grado, l'orario dedicato all'Educazione Civica è di almeno 33 ore annue, da svolgersi nell'ambito del monte ore obbligatorio previsto dall'ordinamento vigente.

Nelle scuole del primo ciclo, l'insegnamento è trasversale alle singole discipline ed è affidato, in contitolarità, ai docenti di classe; per ciascuna classe è inoltre individuato un docente con compiti di coordinamento, che cura l'attuazione del curriculum e predispone la valutazione finale.

Come le altre discipline, anche l'Educazione Civica è oggetto di valutazioni periodiche e finali.

Le Linee guida per l'attuazione della legge 92/2019 sono state adottate con Decreto del M.I. n. 35 del 22/06/2020. Si tratta di un intervento che organizza e disciplina temi che già venivano trattati nell'ambito della Cittadinanza, ma che ora ricevono un inquadramento più coerente.

L'insegnamento dell'Educazione Civica si articola su tre grandi nuclei tematici:

1. Costituzione: Costituzione della Repubblica e ordinamento dello Stato;

Organizzazioni internazionali e sovranazionali; sviluppo storico dell'Unione Europea e delle Nazioni Unite; educazione alla legalità (rispetto delle leggi e delle regole comuni negli ambienti di convivenza; contrasto alle mafie); educazione stradale.

2. Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile: salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali; costruzione di ambienti e stili di vita inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone (salute, sicurezza alimentare, uguaglianza, istruzione); tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari; rispetto e valorizzazione del patrimonio culturale e dei beni comuni; educazione alla salute.

3. Cittadinanza digitale: regole di comportamento nell'utilizzo delle tecnologie e della comunicazione digitale; creazione e protezione dell'identità digitale; i pericoli degli ambienti digitali (rischi per la salute, minacce al benessere fisico e psicologico, bullismo e cyberbullismo); affidabilità delle fonti di dati, informazioni e contenuti digitali.

Protocollo di valutazione educazione civica: <https://icacerbi.edu.it/valutazione/>

Criteri di valutazione delle capacità relazionali (per la scuola dell'infanzia)

La valutazione delle capacità relazionali nella scuola dell'infanzia è volta ad osservare la capacità del bambino di riconoscersi, esprimersi e avvertire negli altri propri stati d'animo e comportamenti. Per questo il bambino dovrebbe aver sviluppato sufficiente fiducia in sé e nei propri limiti e dovrebbe



riconoscere le regole di comportamento ed il rispetto verso gli altri e l'ambiente che lo circonda. I docenti descrivono in un profilo individuale il livello raggiunto da ciascun bambino in relazione ad identità, autonomia e cittadinanza, unite alle competenze. ALLEGATO?

Criteri di valutazione comuni (per la primaria e la secondaria di I grado)

La valutazione degli apprendimenti avviene attraverso vari strumenti, principalmente attraverso osservazioni sistematiche e verifiche formalizzate.

Nelle osservazioni, raccolte con strumenti liberamente scelti (griglie-diari di bordo...), i docenti possono rilevare:

- attitudini, potenzialità, capacità e fragilità
- progressi nell'apprendimento, ma anche nella relazione, rispetto alla situazione iniziale
- partecipazione e interesse verso le proposte didattiche
- impegno e responsabilità verso i propri doveri scolastici
- realtà individuale, familiare e ambientale (scolastica/extrascolastica) dell'alunno.

Attraverso prove di verifiche (sommative - oggettive - colloqui- prove pratiche...), i docenti raccolgono informazioni sull'acquisizione delle conoscenze e delle abilità, che sono declinate negli obiettivi disciplinari inseriti nella programmazione di classe. Questa è tratta dal Curricolo di Istituto, che a sua volta si fonda sulle Indicazioni Nazionali.

Le verifiche sono effettuate attraverso modalità e strumenti scelti liberamente da ciascun docente, ma che sono da indicare nella programmazione della propria disciplina (prove scritte, orali, strutturate o semi-strutturate). Le prove sono distribuite nel corso dell'anno secondo una tempistica stabilita da ciascun docente. Gli esiti delle prove di verifica sono comunicati alle famiglie tramite il registro elettronico, il diario, i quaderni e nei colloqui periodici.

Al termine della classe quinta primaria e della classe terza secondaria di primo grado, i docenti sono chiamati a redigere una certificazione delle competenze chiave europee acquisite, secondo i modelli predisposti dal Ministero.

Protocolli di valutazione: <https://icacerbi.edu.it/valutazione/>

Criteri di valutazione del comportamento (per la primaria e la secondaria di I grado)

La valutazione del comportamento avviene nel corso dell'anno attraverso osservazioni sistematiche



sulle azioni e sugli atteggiamenti degli alunni e delle alunne, in particolare quelli che afferiscono alle competenze civiche, manifestati nelle diverse situazioni scolastiche. Non è quindi espressione di un giudizio solo sulla "condotta" dello studente, ma implica una complessa azione di osservazione e di rilevamento della maturità personale e sociale dell'individuo.

La valutazione del comportamento viene effettuata in sede di scrutinio da tutto il team docente di classe. L'espressione della valutazione avviene attraverso l'uso di GIUDIZI che sono da inserire nel documento di valutazione, al termine di ciascun quadrimestre. Nel nostro Istituto sono espressi con le voci "OTTIMO- DISTINTO -BUONO - DISCRETO -SUFFICIENTE - NON SUFFICIENTE".

Tutte le voci sono state descritte e organizzate in una griglia specifica, che i docenti sia della scuola primaria sia della scuola secondaria di primo grado, utilizzano per giungere alla valutazione collegiale. Nella griglia si fa esplicito riferimento a documenti indicati dalla normativa ministeriale e a quelli vigenti nell'Istituto.

Allegato: Griglia di riferimento per il comportamento <https://tinyurl.com/5n8axy7b>

Nella scuola primaria i docenti sono tenuti a raccogliere osservazioni sul comportamento degli alunni attraverso strumenti opportuni (griglie - diari di bordo) e possono, quando e se ritenuto necessario, inserirle anche sul registro (nell'apposita sezione) utilizzando un "giudizio descrittivo". Per favorire la comunicazione con le famiglie è consigliabile che queste annotazioni siano rese visibili ai genitori. Queste e altre eventuali annotazioni permettono di raccogliere evidenze utili alla formulazione del giudizio quadrimestrale, che deve avvenire collegialmente in sede di scrutinio. Solo al termine di ogni quadrimestre, quindi, il docente coordinatore incaricato inserirà un giudizio ("OTTIMO - DISTINTO ...") nel tabellone dello scrutinio.

Nella scuola secondaria i docenti sono tenuti a raccogliere osservazioni sul comportamento degli alunni.

Sul registro, i docenti possono inserire le opportune annotazioni per rilevare atteggiamenti sia positivi sia negativi, al fine di comunicare formalmente alle famiglie e agli studenti l'andamento del comportamento.

In sede di scrutinio collegiale, le osservazioni e le annotazioni raccolte dai vari docenti concorrono alla formulazione di una "sintesi", che il coordinatore di classe esprime attraverso un giudizio ("OTTIMO - DISTINTO ...") da riportare nel documento di valutazione.

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva (per la primaria e la secondaria di I grado)

Nella scuola primaria l'alunno viene ammesso alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di obiettivi valutati con il livello "in via di prima acquisizione" in una o più discipline. Queste valutazioni che manifestano la presenza di fragilità



andranno riportate sul documento di valutazione, in sede di scrutinio, in modo che le famiglie delle alunne e degli alunni siano informati di eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti.

Nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, la scuola attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento come ad esempio:

- attività per piccoli gruppi di alunni,
- esercizi graduati e guidati dall'insegnante,
- attività individualizzate o di alfabetizzazione,
- tutoraggio tra pari,
- verifiche con obiettivi minimi.

I docenti della classe in sede di scrutinio finale presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione analiticamente descritta in una apposita relazione sottoscritta da tutti i docenti contitolari.

La decisione deve essere infatti assunta all'unanimità.

Nella scuola secondaria, ai fini della validità dell'anno scolastico e per la valutazione degli alunni, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato salvo deroghe definite dal Collegio Docenti.

La scuola provvede a comunicare alle famiglie all'inizio di ciascun anno:

1. orario annuale personalizzato;
2. il limite minimo delle ore di presenza.

Le motivate deroghe per casi eccezionali, congruamente documentate, sono deliberate dal Collegio Docenti, a condizione che le assenze complessive non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione stessa. Tali circostanze saranno accertate dal Consiglio di Classe e debitamente verbalizzate.

Lo sfioramento è previsto nella misura del 10% in più dei giorni consentiti.

Allegato Deroghe validità anno scolastico secondaria <https://tinyurl.com/4tudda74>

Nel caso in cui non sia possibile procedere alla valutazione il Consiglio di Classe, rispettando i criteri definiti dal Collegio Docenti, accerta e verbalizza la non validità dell'anno scolastico e la conseguente non ammissione alla classe successiva o all'Esame conclusivo del primo ciclo.

Le alunne e gli alunni sono ammessi alla classe successiva e all'Esame conclusivo del primo ciclo di istruzione anche in caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline.

Nel caso in cui lo studente riporti in una o più discipline un voto inferiore a sei decimi, il Consiglio di Classe può ammetterlo alla classe successiva o all'Esame conclusivo, tenendo conto dei seguenti criteri:

1. Progressi nel processo di acquisizione di competenze/abilità prefissate in relazione alla situazione di partenza;



1. Impegno e partecipazione alle attività proposte (curricolari ed extracurricolari);
2. Raggiungimento di un buon livello degli obiettivi trasversali;
3. Situazioni socio – familiari particolari e/o problematiche;
4. Alunno/a che presenta un percorso scolastico non regolare (alunno che ha già ripetuto una classe).

Nel caso in cui si riscontrino carenze nell'acquisizione dei livelli di apprendimento verranno attivate specifiche strategie finalizzate al miglioramento dei suddetti livelli:

- corso di recupero extracurricolare;
- studio assistito;
- attività per piccoli gruppi;
- attività graduate e guidate;
- attività individualizzate;
- attività di alfabetizzazione;
- tutoraggio tra pari;
- progettazione e verifiche su obiettivi minimi.

Per le alunne e gli alunni che non hanno raggiunto i livelli minimi di apprendimento, la non ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato, verbalizzata in modo preciso e motivato, verrà discussa dal Consiglio di Classe in presenza di almeno due dei seguenti criteri:

1. Scarso o nessun progresso nel processo formativo individuale nonostante l'attuazione di specifiche strategie e azioni di recupero;
2. Assenza di impegno;
3. Mancanza di autonomia nel metodo di lavoro;
4. Mancanza di interesse e di partecipazione rispetto alle proposte della scuola;
5. Minimo livello di maturazione personale.

La non ammissione è deliberata a maggioranza dal Consiglio di Classe che dovrà comunque tenere in considerazione le situazioni particolari, le peculiarità del percorso individuale e la variabilità del processo di maturazione di ogni singolo alunno.

Inoltre nel "verbale di scrutinio finale" devono essere riportate in modo puntuale e preciso le motivazioni della decisione assunta con chiari riferimenti alle strategie messe in atto, precedentemente verbalizzate, per il raggiungimento degli obiettivi prefissati, all'impegno e alla partecipazione dello studente.

Le famiglie devono essere informate dell'esito negativo degli scrutini prima della pubblicazione all'albo dei risultati di quest'ultimi.

Criteri per l'ammissione/non ammissione all'esame di



Stato (per la secondaria di I grado)

“Il voto di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo è espresso dal consiglio di classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'alunna o dall'alunno” (articolo 6, comma 5, del D.lgs. 62/2017).

Ci si è dotati di una tabella di riferimento, declinata secondo i seguenti parametri:

- 50% primo biennio (di cui 25% Media non arrotondata voto finale classe prima e 25% Media non arrotondata voto finale classe seconda);
- 50 % terzo anno (di cui 25% Media non arrotondata voti primo quadrimestre terza e 25% Media non arrotondata voti secondo quadrimestre terza).

I valori, espressi secondo i suddetti parametri, consentono al Consiglio di classe, in sede di scrutinio finale, di visualizzare il percorso formativo triennale dell'alunno con oggettività, dando rilevanza all'ultimo anno; consentono inoltre all'istituzione scolastica di garantire equità di trattamento alle diverse classi.

Viene riservata tuttavia al consiglio di classe la facoltà di esercitare sul voto di ammissione non arrotondato scaturito dal calcolo indicato un margine di flessibilità compreso tra -0,5 e +1 sulla base di esplicita motivazione che verrà riportata nel verbale di scrutinio.



Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

Analisi del contesto per realizzare l'inclusione scolastica

Come da DL del 13 aprile 2017 n. 66 e successive disposizioni integrative, presso la nostra scuola è istituito il Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI). Il GLI è composto da docenti curricolari e di sostegno appartenenti ai tre ordini di scuola, eventualmente da personale ATA, nonché da specialisti della Azienda socio sanitaria locale di riferimento. Il gruppo è nominato e presieduto dal Dirigente Scolastico ed ha il compito di supportare il Collegio dei Docenti nella definizione e realizzazione del Piano dell'Inclusione nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI.

In costante e reciproco collegamento con il GLI vi è la commissione Intercultura.

Le azioni inclusive sono primariamente rivolte agli alunni che richiedono speciale attenzione per le ragioni individuate nella direttiva: disabilità, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti da svantaggio socioeconomico, linguistico, anche legato ad origini straniere, culturale o provenienti da altre situazioni complesse che incidono in maniera significativa sul successo scolastico. Dal

momento che le differenti tipologie di svantaggio e di bisogni sono differenti tra loro, anche in relazione ai diversi ordini di Scuola, il gruppo di lavoro si è strutturato dandosi compiti specifici e garantendo che ciascun ordine di scuola abbia un riferimento interno. Infatti, in ogni ordine di scuola e per ciascuna tipologia di bisogno sono state individuate figure di riferimento che hanno il compito di mettere in comune informazioni e prassi di intervento differenziate e calibrate a seconda dei diversi ordini di Scuola e di bisogno educativo.

L'Istituto pianifica interventi volti alla promozione dell'inclusione e del successo scolastico di alunni con Bisogni Educativi Speciali attraverso il coinvolgimento di diversi soggetti che lavorano in una prospettiva di integrazione degli interventi (docenti curricolari, docenti di sostegno, famiglie, Servizi e Associazioni).

Le azioni messe in atto hanno lo scopo di favorire una "cultura scolastica" e una progettazione didattica che si preoccupi di considerare la diversità degli utenti piuttosto che adattare percorsi standard pensati per tutti alla molteplicità di situazioni che possono presentarsi, affinché l'incontro



tra le caratteristiche dello studente e "l'ambiente scuola" non generi difficoltà.

Le attività didattiche realizzate per favorire l'inclusione si avvalgono della personalizzazione e individualizzazione degli apprendimenti, della didattica laboratoriale e della promozione dei differenti canali espressivi e comunicativi.

A partire dall'anno scolastico 2019/2020, l'attenzione è stata posta sulle molteplici modalità di attuazione dell'inclusione anche durante la DDI: ad oggi, come descritto nel Piano Scolastico per la Didattica Digitale Integrata, sono state individuate strategie che vanno ad arricchire quelle già esistenti, permettendo di raggiungere in differenti modi gli obiettivi di apprendimento e partecipazione di ciascun alunno.

L'Istituto, se la situazione contestuale lo consente, promuove inoltre l'integrazione dei percorsi scolastici con quelli extrascolastici in modo che i diversi interventi, potenziandosi reciprocamente, concorrano maggiormente al benessere di tutti gli alunni.

Punti di forza:

Per favorire l'inclusione di studenti con disabilità e con altri Bisogni Educativi Speciali, la Scuola realizza percorsi differenziati e personalizzati, condivisi dal team dei docenti o dal Consiglio di Classe, elaborati sulla base di caratteristiche individuali osservate e/o diagnosticate e in funzione dei bisogni formativi specifici. Per garantire una sinergia di interventi e il coinvolgimento di tutte le figure educative e specialistiche, la redazione di PEI e PDP prevede una fase preparatoria d'incontro e di dialogo tra docenti, famiglia e specialisti che sono coinvolti nel rispetto dei reciproci ruoli e competenze. Gli insegnanti possono avvalersi di protocolli di accoglienza e di lavoro per ogni tipologia di BES, in modo da uniformare tempi e modalità di approccio e risposta a bisogni specifici. La Scuola organizza attività didattiche inclusive, quali attività laboratoriali e di piccolo gruppo, il cooperative learning e il tutoring tra pari, spesso con strumenti digitali facilitatori dell'apprendimento di tutti (come software CAA), che consentono a ciascuno di contribuire alla costruzione di percorsi condivisi, di sviluppare il senso di appartenenza al gruppo, di aumentare la stima di sé e la consapevolezza delle proprie capacità e potenzialità. L'efficacia delle metodologie utilizzate viene monitorata in maniera oggettiva attraverso parametri quali lo sviluppo e/o il miglioramento di competenze e conoscenze, e in modo qualitativo attraverso il livello di benessere manifestato dal singolo e dal gruppo classe, il grado di rispetto e curiosità manifestata dagli studenti



verso ciò che è diverso da sé e clima aperto alla conoscenza e valorizzazione delle diversità. La Scuola sta investendo sulla formazione dei docenti e sull'acquisto attrezzature specifiche, circa i temi dell'inclusione e dell'utilizzo delle TIC nella didattica.

Sempre nell'ottica di prevenzione e di superamento delle difficoltà scolastiche e non degli studenti con BES, la Scuola gestisce e promuove il raccordo con Associazioni ed Enti pubblici e privati. Sono organizzati sportelli psicologici di ascolto per studenti e genitori, nonché si promuove la partecipazione a eventi che possono sostenere il ruolo genitoriale. Il supporto alle famiglie di origine straniera avviene attraverso incontri in plenaria, informativi e di conoscenza reciproca, e la disponibilità dei documenti utili alla gestione della vita scolastica redatti nelle varie lingue.

Di fronte alle difficoltà di apprendimento, si personalizza il percorso e si attivano azioni di recupero; sono attivi corsi pomeridiani in scuola secondaria. Si realizzano diverse azioni di didattica dell'Italiano L2 che hanno avuto una ricaduta molto positiva sugli studenti. Per quanto riguarda il potenziamento delle eccellenze, oltre alla personalizzazione del percorso, sono attivi corsi di potenziamento, certificazione delle lingue e giochi matematici.

Punti di debolezza:

Gli interventi per supportare gli alunni con Bisogni Educativi Speciali hanno esiti positivi dimostrabili all'interno della Scuola, eppure risultano più difficoltosi nelle seguenti condizioni di contesto:

- le classi hanno un numero elevato di alunni e il monte ore dell'insegnante di sostegno è esiguo;
- il personale di supporto è numericamente carente, non in continuità e con scarsa preparazione specifica;
- in alcuni plessi, vi è mancanza di spazi flessibili e adattabili alle differenti necessità/attività;
- non sempre è garantito dagli enti territoriali il servizio di mediazione culturale e le risorse per le attività di alfabetizzazione sono, per quanto sufficienti, scarse rispetto a quelle auspicabili a fronte delle incrementate necessità degli ultimi anni;
- vi è difficoltà a comunicare e collaborare funzionalmente con i Referenti sanitari degli alunni con disabilità certificata.

La Scuola si sta inoltre impegnando a incrementare ulteriormente il ricorso alle metodologie inclusive d'aula e a formare il personale docente anche a riguardo di software compensativi e specifici per la comunicazione e l'apprendimento.



Per quanto riguarda la didattica per gli alunni di origine straniera, è da completare la serie di test di ingresso per le competenze logico-matematiche nelle varie L1 degli alunni di origine straniera.

Vi sono poi obiettivi di lavoro circa il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari, questo non segue infatti un protocollo condiviso ma è lasciato ai singoli team dei docenti o Consigli di classe.

Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Dirigente scolastico

Docenti curricolari

Docenti di sostegno

Definizione dei progetti individuali

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI)

Il gruppo di Lavoro per l'Inclusione, oltre a supportare i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI, predispone protocolli e linee guida rivolti in modo particolare agli insegnanti di sostegno dell'Istituto. Tali documenti sono nati dalla necessità di condividere pratiche, strumenti, metodologie e tempi affinché si crei un fare comune che, indipendentemente dall'insegnante e dal suo orientamento didattico o dal Plesso di appartenenza, caratterizzi l'approccio e le modalità di comunicazione degli insegnanti di sostegno dell'Istituto sia tra di loro, sia con interlocutori esterni, quali famiglie, Servizi ed Enti. L'obiettivo è di agevolare l'acquisizione di informazioni, soprattutto da parte di supplenti e nuovi assunti, e l'allineamento di tutti su procedure e prassi condivise. All'interno dei documenti sono indicati puntualmente modalità e tempistiche che dovrebbero portare alla definizione di un Piano Educativo il più attento possibile ai bisogni speciali dello studente e alla conseguente individualizzazione degli apprendimenti. Ogni insegnante che prenda in carico una



situazione nuova, è tenuto a raccogliere tutte le informazioni sull'alunno/a attraverso un'attenta lettura della diagnosi ed eventualmente raccordandosi con l'insegnante di sostegno che ha seguito l'alunno/a in precedenza (anche attraverso la lettura della documentazione redatta in precedenza). È tenuto inoltre a contattare i Servizi e organizzare un primo incontro con la NPI per chiarimenti e approfondimenti. Ogni team/consiglio di classe avvierà il lavoro avvalendosi di un periodo di "osservazione" con lo scopo di valutare la situazione di partenza sulla quale costruire e progettare l'intervento dell'intero anno, a riguardo delle quattro dimensioni del funzionamento (relazione; comunicazione; autonomia; cognitiva e dell'apprendimento). Attraverso le indicazioni allegate al modello di PEI, strutturato basandosi sulle indicazioni ministeriali e sui contenuti dell'ICF, il docente di sostegno organizza i dati e le osservazioni raccolte nel periodo precedente e, avvalendosi anche delle indicazioni della famiglia nonché di figure professionali specifiche, pianifica la programmazione individualizzata delle diverse discipline concordandola con gli insegnanti del team/consiglio di classe; vengono anche esplicitate le modalità di valutazione in relazione alla programmazione, gli strumenti compensativi e le misure dispensative che si intendono utilizzare nella didattica. Al fine di realizzare un ambiente di apprendimento e relazionale realmente inclusivo, tenendo conto della prospettiva bio-psico-sociale, i docenti individuano gli elementi che possono essere facilitatori, da valorizzare nella progettazione e negli interventi educativi e didattici, e gli elementi che rappresentano delle barriere da rimuovere. Si stende così una prima bozza del PEI, che viene condivisa, discussa, approvata e – in seguito- verificata dal Gruppo di Lavoro Operativo (GLO) per l'Inclusione dei singoli alunni con accertata condizione di disabilità; questo ha validità di un anno scolastico e la sua composizione è definita dall'art. 15 della L. 104/92, modificato e aggiornato dalla normativa vigente. Il GLO è composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe, ivi compreso l'insegnante specializzato per il sostegno didattico, e presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato. I genitori dell'alunno con disabilità - o chi esercita la responsabilità genitoriale - partecipano ai lavori del GLO; il NPI fornisce invece il supporto necessario alla definizione del PEI. Il decreto indica, inoltre, come partecipanti al GLO altre persone definite «figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con l'alunna/o con disabilità». Prima di nominare i soggetti esterni, il Dirigente scolastico acquisisce la loro disponibilità ad accettare l'incarico e l'impegno a rispettare la riservatezza necessaria. La famiglia è tenuta a presentare gli specialisti privati e ad autorizzarli a partecipare agli incontri, nonché a mantenere riservati i dati sensibili, nel rispetto delle norme sulla privacy. Il DLgs 66/2017, all'articolo 7 comma 2, prevede diversi momenti per le riunioni del GLO finalizzati alla redazione e alla verifica del PEI: - un incontro del GLO all'inizio dell'anno scolastico per l'approvazione del PEI valido per l'anno in corso; - incontri intermedi di verifica (almeno uno) per «accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni» (comma 2, lettera h); - un incontro finale, da tenere entro il mese di giugno, che ha la duplice funzione di verifica conclusiva per l'anno scolastico in corso e di formalizzazione delle



proposte di sostegno didattico e di altre risorse per quello successivo; - solo per alunni/e che abbiano ottenuto per la prima volta la certificazione della condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica, è prevista - sempre entro il mese di giugno - la convocazione del GLO per la redazione del PEI in via provvisoria. Come si evince dalle attività del GLO, il PEI risulta essere uno strumento di lavoro e progettazione che può e deve essere modificato nel corso dell'anno scolastico, in quanto rappresenta uno strumento di lavoro flessibile e dinamico, da rivedere tutte le volte che appare necessario.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI

Dirigente Scolastico; Docenti curricolari; Docenti di sostegno; Specialisti ASST ed eventuali terapisti; Assistenti educativi; Famiglie.

Modalità di coinvolgimento delle famiglie

Ruolo della famiglia

“La famiglia rappresenta un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con disabilità, sia in quanto fonte di informazioni preziose sia in quanto luogo in cui avviene la continuità tra educazione formale ed educazione informale”: lo affermano le Linee Guida per l'Integrazione dell'alunno con disabilità emanate dal Ministero dell'Istruzione nel 2009 (III Parte, punto 4). La famiglia ha un ruolo fondamentale per la formulazione del Piano Educativo Individualizzato (PEI) in quanto i genitori sono osservatori privilegiati e testimoni del percorso di crescita dei figli, conoscendone più di ogni altro difficoltà e potenzialità.

Modalità di rapporto scuola-famiglia

- Informazione-formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva
- Coinvolgimento in progetti di inclusione
- Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante



Risorse professionali interne coinvolte

Docenti di sostegno

Partecipazione a GLI

Docenti di sostegno

Rapporti con famiglie

Docenti di sostegno

Attività individualizzate e di piccolo gruppo

Docenti di sostegno

Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e simili)

Partecipazione a GLI

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e simili)

Rapporti con famiglie

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e simili)

Tutoraggio alunni

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e simili)

Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva

Assistente Educativo
Culturale (AEC)

Attività individualizzate e di piccolo gruppo

Assistente Educativo
Culturale (AEC)

Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)

Assistenti alla
comunicazione

Attività individualizzate e di piccolo gruppo



Assistenti alla
comunicazione

Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)

Personale ATA

Assistenza alunni disabili

Rapporti con soggetti esterni

Unità di valutazione
multidisciplinare

Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del Progetto
individuale

Unità di valutazione
multidisciplinare

Procedure condivise di intervento sulla disabilità

Associazioni di riferimento

Procedure condivise di intervento per il Progetto individuale

Associazioni di riferimento

Progetti territoriali integrati

Associazioni di riferimento

Progetti integrati a livello di singola scuola

Rapporti con
GLIR/GIT/Scuole polo per
l'inclusione territoriale

Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità

Rapporti con
GLIR/GIT/Scuole polo per
l'inclusione territoriale

Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili

Rapporti con
GLIR/GIT/Scuole polo per
l'inclusione territoriale

Progetti territoriali integrati

Rapporti con privato sociale
e volontariato

Progetti territoriali integrati



Rapporti con privato sociale
e volontariato

Progetti integrati a livello di singola scuola

Valutazione, continuità e orientamento

Criteri e modalità per la valutazione

VALUTAZIONE ALUNNI CON DISABILITÀ NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA La valutazione nella scuola d'infanzia riguarda l'intero percorso di crescita del bambino ed è finalizzata a tracciare un bilancio complessivo degli apprendimenti. L'osservazione, nelle sue diverse modalità, è lo strumento privilegiato per conoscere ed accompagnare il bambino in tutte le sue dimensioni di sviluppo; rispettandone e valorizzandone l'originalità e le potenzialità, attraverso un atteggiamento di ascolto, empatia e rassicurazione. Al passaggio dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria, per favorire l'inserimento del bambino nel nuovo ordine scolastico, è utilizzata una specifica documentazione, oltre al PEI, e si effettuano colloqui fra docenti e fra docenti e famiglia.

VALUTAZIONE ALUNNI CON DISABILITÀ NELLA SCUOLA PRIMARIA La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata è espressa con i giudizi descrittivi e i livelli, coerenti con gli obiettivi individuati nel piano educativo individualizzato (PEI), predisposto ai sensi del D.lgs. n° 66 del 13/04/2017. Se nel piano educativo individualizzato non sono declinati degli obiettivi per alcune discipline, sul documento di valutazione quadrimestrale non si riporta la relativa descrizione. Se ritenuto necessario, previo accordo con il Dirigente scolastico e già in fase di predisposizione del PEI, il team docente può personalizzare il percorso di apprendimento integrando/modificando gli obiettivi disciplinari da inserire nel documento di valutazione intermedia e finale. Le dimensioni individuate dalla normativa (autonomia-tipologia delle situazioni-risorse- continuità) sono adeguate a descrivere i livelli di apprendimento degli alunni con disabilità anche grave. Solo in casi particolari, previo accordo con il Dirigente scolastico e già in fase di predisposizione del PEI, il team docente può ulteriormente personalizzare la valutazione integrando/modificando le "dimensioni" delineate nelle linee guida ministeriali, al fine di attuare la maggiore flessibilità nella descrizione dei processi e degli apprendimenti degli alunni. A tal proposito, sono da adottare le seguenti tabelle di riferimento per l'adattamento della valutazione quadrimestrale. Tabella DIMENSIONI - Dimensioni utili a definire il livello di apprendimento

Descrittori A) Bisogno di mediazione Mediazione-aiuto-supporto da parte di un adulto o dei pari. B) Tipologia della situazione Attività - proposte secondo modalità note oppure



del tutto nuove. C) Risorse Tutte le risorse (personali o offerte dal docente) utilizzate per portare a termine un lavoro. D) Continuità Continuità temporale della manifestazione degli apprendimenti.

TABELLA LIVELLI - Documento di valutazione AVANZATO: L'alunno porta a termine un compito anche in situazioni non note, con persone e sussidi diversi. Riesce a individuare le risorse per effettuare i compiti e chiederne la messa a disposizione, attraverso varie forme comunicative e con una considerevole diminuzione della mediazione. Nelle situazioni note, l'apprendimento ha la caratteristica della continuità.

INTERMEDIO: L'alunno porta a termine un compito in situazioni note e anche con persone e sussidi diversi. Riesce a scegliere le risorse per effettuare un compito nel momento in cui sono disponibili, con una mediazione più attenuata. Nelle situazioni note, l'apprendimento non si manifesta ancora con una completa continuità.

BASE: L'alunno porta a termine un compito solo nell'ambiente di acquisizione in situazione note, con persone, sussidi e risorse consuete, che gli vengono direttamente fornite, attraverso una mediazione costante. Anche in queste condizioni, l'apprendimento è discontinuo.

IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE: L'alunno porta a termine un compito solo in situazioni note e unicamente con una costante attività di sollecitazione e di mediazione. Scarsa appare la capacità di utilizzare le risorse fornite appositamente. Per la valutazione periodica e finale è possibile adottare un modello del documento che preveda l'inserimento di un giudizio articolato, che accompagni i livelli espressi per ciascun obiettivo disciplinare, al fine di comunicare alle famiglie in modo più articolato il percorso di apprendimento dell'alunno, mettendone in evidenza i progressi maturati. Al termine della classe 5^a primaria, nel documento di Certificazione delle Competenze è possibile inserire nelle "NOTE ESPLICATIVE" annotazioni aggiuntive, sempre per meglio esplicitare i livelli di competenza raggiunti dall'alunno.

VALUTAZIONE ALUNNI CON DISABILITÀ NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO Secondo la normativa vigente, gli apprendimenti degli alunni con Disabilità certificata, con Disturbi Specifici di Apprendimento e con altri Bisogni Educativi Speciali sono valutati in decimi, coerentemente con l'individualizzazione e la personalizzazione dei percorsi esplicitati nei PEI e nei PDP.

VALUTAZIONE QUADRIMESTRALE La valutazione quadrimestrale intermedia e finale viene effettuata dal team dei docenti sulla base di indicatori che permettono di descrivere il processo e il livello globale di sviluppo degli apprendimenti: -l'impegno nello svolgimento dei compiti e la partecipazione alle attività proposte; - la relazione con i coetanei e gli adulti; -l'impegno; -l'autonomia operativa conseguita; -il metodo di studio; -il processo di apprendimento rispetto alla situazione di partenza degli alunni. È stata predisposta una griglia di riferimento, che i docenti utilizzano negli incontri di team o di consigli di classe, al termine di ogni quadrimestre.

Continuità e strategie di orientamento formativo e



lavorativo

La scuola presta pertanto attenzione alla continuità attraverso attività di accoglienza nel passaggio da un ordine di scuola all'altro, con particolare riguardo all'inclusione e alla gestione dello svantaggio linguistico legato ad origini straniere (all'alfabetizzazione degli alunni stranieri), tramite il passaggio d'informazioni e il periodico confronto tra le docenti degli alunni che hanno effettuato il passaggio tra un ordine di scuola all'altro.

Approfondimento

Processo inclusione alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) e/o disturbi evolutivi specifici

L'Istituto, seguendo le direttive della L. 170 e delle successive Linee guida per il diritto allo studio degli alunni DSA allegate al DM del 12/07/2011, ha promosso, nel corso degli anni, diverse azioni di formazione e aggiornamento rivolte a tutti gli insegnanti di ogni ordine e grado con la finalità di sviluppare competenze professionali che consentano di sostenere i docenti nel loro ruolo sia di individuare gli elementi che possono essere predittivi di difficoltà specifiche, sia di adottare metodologie che facilitino l'apprendimento nell'alunno con difficoltà in modo da ridurre il disagio (frustrazione, senso di impotenza, bassa autostima, confusione...) causato da una risposta inadeguata. Al ritardo nello sviluppo di alcune abilità, quindi, la Scuola interviene predisponendo interventi didattici finalizzati alla loro acquisizione o potenziamento (laboratori metafonologici, approccio alla letto-scrittura di tipo fonico-sillabico, presentazione dei vari caratteri di scrittura in tempi dilatati e differenti...) che risultano funzionali non solo per l'inclusione dei bambini con difficoltà, ma facilitano e rinforzano l'apprendimento di tutti. Contemporaneamente la Scuola promuove con la famiglia una condivisione delle problematiche osservate avviando la collaborazione.

Qualora, dopo un periodo di osservazione e l'adozione di strategie didattiche adeguate, le difficoltà dovessero persistere, la Scuola informa la famiglia e la supporta nel proseguire nel percorso di accertamento presso gli Enti e le equipe accreditate per la diagnosi di DSA. Il team dei docenti/consigli di classe, acquisita la diagnosi specialistica di DSA, redige il Piano Didattico



Personalizzato. La redazione del documento prevede una fase preparatoria d'incontro e di dialogo tra docenti, famiglia e specialisti nel rispetto dei reciproci ruoli e competenze e una fase di attuazione che prevede la personalizzazione del percorso di apprendimento a seconda delle difficoltà diagnosticate. L'Istituto promuove e organizza, in collaborazione con Enti pubblici e privati del territorio, progetti che mirano, attraverso il cooperative learning, la didattica laboratoriale e la metacognizione, a sostenere un approccio al sapere in sintonia con i bisogni educativi speciali di ciascuno. Sempre nell'ottica di ampliare le opportunità per meglio gestire le difficoltà, scolastiche e non, derivanti da un Disturbo di Apprendimento, i componenti del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione gestiscono e promuovono il raccordo con Associazioni che realizzano progetti rivolti a studenti con disturbi specifici attivati in orario extrascolastico presso vari centri cittadini. Particolare attenzione è posta, infine, nella fase di passaggio dalla scuola Primaria alla scuola Secondaria di Primo Grado in modo che il percorso continui con serenità e successo.

Processo inclusione alunni con difficoltà non certificate

La Circolare n. 8 del 6 marzo 2013 ha riportato l'attenzione alle esigenze dei differenti bisogni educativi, anche per coloro che non hanno una delle certificazioni previste dalla Legge 5 febbraio 1992, n. 104 e dalla Legge 8 ottobre 2010, n. 170. Ogni singola realtà scolastica, anche avvalendosi di buone prassi per la costruzione di ambienti di apprendimento idonei a rispondere alla sempre maggiore complessità delle classi, organizza l'insegnamento prevedendo la differenza di stili di apprendimento e di tempi in base a caratteristiche individuali, nonché utilizza metodologie didattiche specifiche (cooperative learning, didattica laboratoriale...) volte a garantire il successo formativo di studenti con Bisogni Educativi Speciali. Nella progettazione didattica, così come nella costruzione dei curricoli, l'Istituto tiene in considerazione le diverse "domande di attenzione" che provengono dagli studenti adottando strategie educative finalizzate allo sviluppo delle differenti potenzialità nell'ottica di garantire il successo formativo.

MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE

Ruolo della famiglia

Lo stesso ruolo attivo e collaborativo richiesto per la progettazione e la realizzazione del PEI, si ripresenta qualora si individuino specifiche esigenze riconducibili a Bisogni Educativi Speciali che necessitino la stesura di un Piano Didattico Personalizzato. In tal modo, anche in questi casi, si realizza un'azione sinergica di Scuola e Famiglia in vista del successo formativo. La famiglia, attraverso la sottoscrizione e accettazione del PDP, formalizza con la scuola un patto educativo-formativo che impegna entrambe le agenzie educative, ciascuna a seconda del proprio ruolo, a sostenere la crescita culturale e un sempre maggior grado di autonomia dello studente. I PDP per



alunni con svantaggio linguistico legato ad origini straniere (vedi sopra) vengono sottoscritti dalla famiglia, che, prendendo atto delle azioni didattiche programmate all'interno della scuola, si impegna affinché i figli frequentino i centri di supporto allo studio pomeridiano eventualmente suggeriti dai docenti.

Supporto alle famiglie

La Scuola aderisce a progetti di Enti o Associazioni del territorio, o ne organizza in maniera autonoma, aventi la finalità di aiutare le famiglie nel loro compito educativo in un'ottica di prevenzione.

A questo scopo sono organizzati sportelli psicologici di ascolto per gli studenti e i genitori, nonché si promuove la partecipazione ad eventi che, per le tematiche trattate, possono sostenere il ruolo genitoriale. Il supporto alle famiglie di origine straniera avviene attraverso incontri in plenaria, informativi e di conoscenza reciproca, e la disponibilità dei documenti utili alla gestione della vita scolastica redatti nelle varie lingue.

VALUTAZIONE ALUNNI CON DSA E CON ALTRI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Scuola Primaria

Nel caso degli alunni che presentano bisogni educativi speciali (BES) i livelli di apprendimento si adattano agli obiettivi della progettazione specifica, elaborata nel Piano Didattico Personalizzato (C.M. n° 8 del 6/3/2013).

La valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) tiene conto del Piano Didattico Personalizzato (PDP), predisposto dai docenti titolari della classe ai sensi della legge n° 170 del 8/10/2010, ma sarà espressa sempre utilizzando i livelli di apprendimento introdotti dall'Ordinanza e si fonderà sugli stessi obiettivi indicati per la classe.

Scuola secondaria di Primo Grado

Secondo la normativa vigente, gli apprendimenti degli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento e con altri Bisogni Educativi Speciali sono valutati in decimi, coerentemente con l'individualizzazione e la personalizzazione dei percorsi esplicitati nei PDP.



Piano per la didattica digitale integrata

[Il Piano per la DDI](#)

<https://icacerbi.edu.it/wp-content/uploads/2020/11/Piano-per-la-DDI.pdf>

individua le modalità di attuazione della Didattica digitale integrata dell'Istituto Comprensivo di via Acerbi.

Per Didattica digitale integrata (DDI) si intende la metodologia innovativa di insegnamento apprendimento rivolta a tutti gli studenti dell'Istituto Comprensivo che integra o, in condizioni di emergenza, sostituisce la tradizionale esperienza di scuola in presenza, con l'ausilio di piattaforme digitali e delle nuove tecnologie e consente di garantire il diritto allo studio e all'apprendimento degli studenti. La DDI è progettata tenendo conto del contesto, assicurando l'inclusività e la sostenibilità delle attività proposte, evitando che queste siano una mera trasposizione di quanto viene fatto in presenza.



Aspetti generali

Organizzazione

L'ISTITUTO COMPRENSIVO: CONTESTO - RISORSE

ORGANIZZAZIONE

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

Scuole dell'Infanzia

Scuole	Codice	Indirizzo	Telefono	Sezioni
L'Aquilone	PVAA82502B	Via Simonetta, 17 PAVIA	tel. 0382 467843	4
Manara	PVAA52503C	Via Manara, 28/A PAVIA	tel. 0382 461884	2
Olevano	PVAA82504D	Via Olevano, 35 PAVIA	tel. 0382 573672	2
Scala	PVAA82501A	P.zza Salvo	tel. 0382 469992	2



		d'Acquisto, 16 PAVIA		
San Genesio	PVAA82505E	Via Torino, 3 SAN GENESIO	tel. 0382 586072	3
Totale alunni scuole d'infanzia				265

Scuole primarie

Scuole	Codice	Indirizzo	telefono	Clas si
A. Negri (sede centrale)	PVEE82501G	Via Acerbi, 21 PAVIA	tel.0382 467325	10
Mirabello	PVEE82502L	Via Mirabello, 87 PAVIA	tel.0382 466 040	4
A. Cabral	PVEE82505Q	Via Porro, 2 PAVIA	tel.0382 468837	3
G. Pascoli	PVEE82503N	Via Colesino, 2 PAVIA	tel.0382 460955	9
San Genesio	PVEE82504P	Via Torino, 12 SAN GENESIO	tel. 0382 586333	7



Totale alunni scuole primarie				643

Scuole secondarie di I grado

Scuole	Codice	Indirizzo	telefono	classi
Severino Boezio	PVMM82502G	Via Simonetta, 19 PAVIA	tel.0382 466521	16
Generale C.A. Dalla Chiesa	PVMM82501E	V. Indipendenza, 15 SAN GENESIO	tel.0382 586978	10
Totale alunni scuole secondarie				606
Totale alunni dell'Istituto				1514

TEMPO SCUOLA



Scuole d'infanzia

Nell'anno scolastico 2021-2022 sono attivi i seguenti modelli orari dal lunedì al venerdì:

Scuola	ORARIO
L'Aquilone	8.00-16.00
Manara	8.00-16.00
Olevano	8.00-16.00
Scala	8.00-16.00
San Genesio	8.00-16.00

*Il servizio di pre-scuola e post-scuola delle scuole dell'infanzia di Pavia è organizzato in collaborazione con un ente privato e prevede il contributo economico dei genitori; si attiva in base alle richieste. Per

la scuola d'infanzia di san Genesio i servizi sono attivati dal Comune di San Genesio.

Scuole primarie

Nell'anno scolastico 2021-22 sono attivi i seguenti modelli orari dal lunedì al venerdì:

Scuola	Ore settimanali	Attività
A. Negri	40	8.30-16.30



A. Cabral	40	8.30-16.30
Mirabello	40	8.30-16.30
Pascoli	40	8.30-16.30
San Genesio	30	Lunedì-martedì-giovedì: 8.30-16.30 Mercoledì-venerdì: 8.30-13.00

*Il servizio di pre-scuola e post-scuola è organizzato in collaborazione con i Comuni di Pavia e di San Genesio; si attiva in base alle richieste.

Scuole secondarie di I grado

Dal lunedì al venerdì dalle 7.55 alle 13.45, con la seguente scansione oraria:

1° spazio orario	7.55-8.50
2° spazio orario	8.50-9.45
INTERVALLO	9.45-9.55



3° spazio orario	9.55-10.50
4° spazio orario	10.50-11.44
INTERVALLO	11.45-11.55
5° spazio orario	11.55-12.50
6° spazio orario	12.50-13.45

Eventuali sabati di recupero vengono definiti nel piano annuale, se necessari.

Nelle scuole secondarie di 1° grado si propone come seconda lingua comunitaria lo spagnolo.
Nella scuola secondaria Boezio è stata istituita, dall'anno scolastico 2014-15, anche una sezione di francese.

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

Le famiglie sono parte integrante e motivante del contratto educativo e del Patto di Corresponsabilità.

La scuola è aperta alla collaborazione con le famiglie nel rispetto dei bisogni degli alunni e dei reciproci compiti e ruoli.

Scuola dell'Infanzia

I rapporti tra scuola e famiglia nella scuola dell'Infanzia avvengono con le seguenti modalità:



1. entro il mese di ottobre presentazione del PTOF ed elezione del rappresentante di sezione dei genitori
2. tre riunioni di intersezione all'anno per la presentazione e verifica in itinere delle attività
3. due colloqui individuali all'anno calendarizzati
4. Open Day rivolto alle famiglie dei nuovi iscritti
5. assemblea tra docenti e genitori degli alunni nuovi iscritti

I docenti sono inoltre a disposizione per ulteriori colloqui su richiesta della famiglia.

Scuola Primaria

I rapporti tra scuola e famiglia nella scuola Primaria avvengono con le seguenti modalità:

1. entro il mese di ottobre presentazione del PTOF ed elezione del rappresentante di classe dei genitori
2. tre incontri di interclasse all'anno
3. due colloqui individuali all'anno calendarizzati
4. due colloqui (febbraio e giugno) su convocazione
5. pubblicazione del documento di valutazione a febbraio e a giugno
6. incontro tra il Dirigente Scolastico, i docenti e i genitori degli alunni che si iscriveranno alla scuola Primaria con presentazione del PTOF



7. open day per le famiglie dei bambini che si iscriveranno alla scuola Primaria
8. incontro tra i docenti e le famiglie dei nuovi iscritti

I docenti sono inoltre a disposizione per eventuali ulteriori colloqui richiesti dalla famiglia.

Scuola Secondaria di I grado

I rapporti tra scuola e famiglia nella scuola Secondaria avvengono con le seguenti modalità:

1. entro il mese di ottobre presentazione del PTOF ed elezione dei rappresentanti di classe dei genitori
2. tre riunioni dei consigli di classe con i genitori eletti rappresentanti
3. colloqui settimanali con gli insegnanti su appuntamento
4. due colloqui (febbraio e giugno) su convocazione
5. due colloqui generali con le famiglie a dicembre e ad aprile
6. pubblicazione dei documenti di valutazione a febbraio e giugno in tutte le scuole dell'Istituto i genitori sono invitati a partecipare a feste, manifestazioni, spettacoli.

I genitori hanno la facoltà di partecipare attivamente agli Organi Collegiali della scuola in qualità di:

1. rappresentanti dei genitori nei consigli di Intersezione (scuola dell'Infanzia), nei consigli di Interclasse (scuola Primaria) e consigli di Classe (scuola Secondaria)
2. rappresentanti nella Commissione Mensa del Comune di Pavia
3. membri del Comitato di valutazione



Il rappresentante dei genitori del Consiglio di Intersezione/Interclasse/Classe avrà il compito di:

1. collaborare con gli insegnanti per agevolare i rapporti tra docenti e genitori
2. scambiare informazioni
3. individuare problematiche comuni alla classe
4. sensibilizzare i genitori sulle iniziative svolte dalla scuola

COMITATO GENITORI

In data 27 aprile 2011 si è costituito il Comitato dei genitori composto dai rappresentanti di classe e dai genitori degli alunni iscritti nell'Istituto Comprensivo di via Acerbi.

Esso esprime la volontà dei genitori di partecipare attivamente, di riunirsi e di collaborare con la scuola al fine di raggiungere obiettivi condivisi.

Il CG-IV si prefigge come scopo primario l'attuazione della Carta Costituzionale per quanto inerente la Scuola Statale Pubblica. Si ispira all'ideale di una Scuola Pubblica e Statale capace di offrire stimolo allo studio e un solido senso civico, che esalti la partecipazione alla vita civile nel nome dei valori rispettosi dell'uomo e dell'ambiente, che alimenti il desiderio di arricchimento umano e culturale.

Ha struttura democratica e viene costituito per un efficiente collegamento tra le famiglie e la scuola, non persegue fini di lucro, è un organo autonomo e indipendente da ogni organizzazione partitica o movimento politico e/o confessionale (Art. 2 dello Statuto). La sinergia con il Comitato Genitori permette l'organizzazione e l'attuazione di molti progetti finalizzati all'acquisizioni di materiali e strumenti nonché la realizzazione di notevoli iniziative culturali e sociali.

Dall'anno scolastico 2013/14 il Comitato si è costituito in Organizzazione di Volontariato.



Collaborazioni/rapporti con ENTI e Associazioni

ACLI - Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani di Pavia

Arma dei Carabinieri di Pavia

As.Li.Co – Associazione Lirica Concertistica

Associazione gli Sdraiati

Associazione “LeggerePavia”

Associazione Babele onlus

Associazione Genitori Dosso Verde

AST - Azienda Sanitaria Territoriale di Pavia

Biblioteca di San Genesio ed Uniti

Biblioteca Universitaria

Biblioteche di Circoscrizione di Pavia

CDD Il Torchietto

CDD Il Naviglio

CEM – Centro di Educazione ai Media

Centri di aiuto doposcuola del Territorio

Comune di Pavia

Comune di San Genesio ed Uniti

Cooperativa Sociale CLAP – Centro Laboratorio per l’Apprendimento

Cooperativa Sociale Progetto Con-Tatto

CREA – Centro Regionale Educazione Ambientale



Federazione Banche di Solidarietà Donacibo

Fondazione Giuseppe Costantino onlus

Il Girasole Magico (il Baricentro)

Collaborazione con gli Istituti superiori del territorio per orientamento e PCTO

Lions Club – Pavia

Musei Civici di Pavia

Opera Domani

Orto Botanico di Pavia

Polizia di Stato di Pavia

Polizia Locale di San Genesio ed Uniti

Pro Loco San Genesio ed Uniti

Sistema Museale di Ateneo - Università degli Studi di Pavia

Azione Applichiamoci (Assistenti sociali di Pavia: Tavolo per la Scuola)

Teatro Fraschini di Pavia

Università Bicocca

Università Cattolica del Sacro Cuore Milano

Università degli Studi di Pavia



Modello organizzativo

PERIODO DIDATTICO: Quadrimestri

Figure e funzioni organizzative

Collaboratore del DS	Sostituzione del D.S. in caso di assenza per impegni istituzionali, malattia, ferie e permessi con delega alla firma degli atti ordinari; Supporto al lavoro del D.S. nelle attività gestionali Collaborazione con l'ufficio di segreteria e con i referenti di plesso per la sostituzione dei docenti assenti nella scuola primaria; Gestione documentazione alunni DVA e BES.	1
Staff del DS (comma 83 Legge 107/15)	1 .Supporto al lavoro del D.S. nelle attività gestionali per la scuola secondaria di primo grado Impostazione e controllo del registro elettronico per la scuola secondaria di I grado 2. Supporto al lavoro del D.S. nelle attività gestionali per la scuola dell'infanzia	2
Funzione strumentale	1. AREA PTOF/AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO: a. aggiornamento del PTOF di Istituto; b. coordinamento e monitoraggio delle aree di realizzazione del PTOF; c. (Linee guida per la Dad); d. Rav e autovalutazione di istituto; e. Piano di Miglioramento; f. Rendicontazione sociale; g. Analisi dati Invalsi. 2. AREA BES: a. prevenzione del disagio; b. alunni con BES; c.	5



alunni con DSA; d. alunni con disabilità; e. coordinamento dei vari gruppi di lavoro per l'inclusione (GLO, GLI, ecc). 3. AREA VALUTAZIONE: a. coordinamento della valutazione degli alunni; b. revisione griglie e documenti alla luce delle nuove norme per la valutazione nella scuola primaria; c. proposte per la continuità nella valutazione tra diversi ordini di scuola. 4. AREA TIC – PNSD: a. animazione digitale con il team innovazione digitale; b. gestione sito scuola; c. piattaforma Microsoft 365; d. coordinamento dei referenti dei laboratori informatica. 5. AREA DIDATTICA/FORMAZIONE: a. eventuale revisione/aggiornamento curricoli; b. ed. civica; c. formazione per la didattica. 6. AREA CONTINUITA'/ORIENTAMENTO: a. coordinamento delle attività di raccordo tra i diversi ordini di scuola; b. orientamento in ingresso e in uscita.

Responsabile di plesso

collaborare con il primo Collaboratore nelle sostituzioni giornaliere dei docenti assenti del plesso; collaborare con il DS per la stesura dell'orario delle lezioni; effettuare controllo nei corridoi e negli spazi del plesso; controllare il rispetto del regolamento d'Istituto da parte degli alunni (disciplina, ritardi, uscite anticipate); effettuare comunicazioni di servizio; diffondere le circolari, le informazioni al personale in servizio nel plesso e controllare le firme di presenze, organizzare un sistema di comunicazione interna funzionale e rapido; collaborare con il Dirigente Scolastico e riferire sistematicamente circa l'andamento ed i problemi del plesso

12



Animatore digitale	a. animazione digitale con il team innovazione digitale; b. gestione sito scuola; c. piattaforma Microsoft 365; d. coordinamento dei referenti dei laboratori informatica.	1
--------------------	--	---



Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

Organizzazione uffici amministrativi

Direttore dei servizi generali e amministrativi

Coordinamento e organizzazione ufficio di segreteria

Ufficio protocollo

Gestione della posta elettronica e cartacea Tenuta del registro protocollo informatico Archiviazione e tenuta degli atti Gestione atti alunni Bes (Pei, Pdp, mod. R, ecc) Gestione autorizzazioni esperti esterni senza oneri Segnalazioni ai Comuni di richieste interventi in collaborazione con il DSGA

Ufficio acquisti

Gestione inventario Carico e scarico dei beni Facile consumo Redazione preventivi e acquisizione offerte Gestione albo fornitori Emissione buoni d'ordine Richiesta CIG Tenuta dei registri di magazzino Tenuta dei registri di magazzino Bandi di gara Lavorazione fatture elettroniche Richiesta/consultazione DURC Equitalia AVCPAVCP Fatturazione elettronica Gestione esperti esterni

Ufficio per la didattica

Iscrizione degli alunni Trasferimenti, nulla osta e certificazioni varie Tenuta delle cartelle dei documenti degli alunni e compilazione foglio notizie Registro perpetuo dei diplomi, compilazione diplomi di Licenza Media Circolari ed avvisi agli alunni Organizzazione degli scrutini Statistiche relative agli alunni: anagrafe, rilevazioni integrative Gestione dell'INVALSI

Ufficio per il personale A.T.D.

Gestione assenze/permessi del personale docente Rilevazione assenze personale docente Convocazione supplenti in sostituzione del personale assente Sostituzioni docenti assenti



Redazione di certificati di servizio o dichiarazioni personali
Tenuta dei fascicoli personali cartacei e digitali
Informatizzazione dei dati con programmi del Ministero
Inserimento dati riguardanti il personale (trasferimenti, pensioni, statistiche ecc)
Aggiornamento stato del personale
Registro delle assenze personale docente
Visite medico fiscali
Pratiche neo immissioni in ruolo

Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa

Registro online <https://nuvola.madisoft.it/>

Pagelle on line <https://nuvola.madisoft.it/>

Modulistica da sito scolastico <https://icacerbi.edu.it/modulistica-genitori/>



Reti e Convenzioni attivate

Denominazione della rete: Ambito territoriale 29

Azioni realizzate/da realizzare • Formazione del personale

Soggetti Coinvolti • Altre scuole

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete: Partner rete di ambito

Denominazione della rete: CTS

Azioni realizzate/da realizzare • Formazione del personale

Risorse condivise • Risorse materiali

Soggetti Coinvolti • Altre scuole

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete: Partner rete di scopo



Denominazione della rete: La scuola educa al talento

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole
- Università

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo

Denominazione della rete: Scienze under 18

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale
- Attività didattiche

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo

Denominazione della rete: Nessuno si salva da solo



Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale
- Attività didattiche

Risorse condivise

- Risorse professionali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole
- Università
- Enti di formazione accreditati
- Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)
- Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo

Denominazione della rete: Rete Cli

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale
- Attività didattiche

Risorse condivise

- Risorse professionali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo



Piano di formazione del personale docente

Titolo attività di formazione: L'invasione digitale e l'apprendimento oggi: strategie per la didattica

Formazione già avviata nell'a.s. 2021-2022. Dopo aver visto come le tecnologie digitali intervengono nei processi di sviluppo cognitivo, relazionale e affettivo di bambini e adolescenti, il corso intende approfondire il rapporto tra digitale e dinamiche di apprendimento, offrendo ai docenti dei tre ordini di scuola spunti e suggerimenti per la didattica (digitale e non).

Collegamento con le priorità
del PNF docenti

Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento

Destinatari

Tutti i docenti

Modalità di lavoro

• Ricerca-azione

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: Rinnov@menti

Non sempre la didattica quotidiana è in grado di catturare i bambini e gli adolescenti di oggi, nativi digitali. La formazione si propone di fornire ai docenti alcuni strumenti digitali (storytelling,



gamification, video) per creare una "nuova veste narrativa" per le irrinunciabili forme del sapere.

Collegamento con le priorità
del PNF docenti

Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento

Modalità di lavoro

• Laboratori

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: Uso di Digital Board e LIM

Utilizzo delle nuove Digital Board (scuola primaria e secondaria I grado) Utilizzo delle LIM (infanzia)

Collegamento con le priorità
del PNF docenti

Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento

Modalità di lavoro

• Workshop

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla singola scuola



Titolo attività di formazione: Insieme per apprendere

La formazione si propone di approfondire le metodologie didattiche innovative (classe capovolta, apprendimento cooperativo, compiti di realtà) favorendo l'apprendimento attivo e collaborativo, la capacità di progettazione e riflessione degli alunni.

Collegamento con le priorità
del PNF docenti

Didattica per competenze, innovazione metodologica e
competenze di base

Modalità di lavoro

• Laboratori

Formazione di Scuola/Rete

Da definire

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Da definire

Titolo attività di formazione: La didattica dell'Italiano L2 per stranieri

Nozioni e indicazioni di base relative ai bisogni degli studenti. Priorità nell'azione didattica. La semplificazione linguistica. Verifica e valutazione.

Collegamento con le priorità
del PNF docenti

Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile

Destinatari

Docenti destinati all'alfabetizzazione, docenti curricolari
interessati



Modalità di lavoro

• Laboratori

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: Tematiche legate all'orientamento scolastico

L'orientamento scolastico e professionale rappresenta un momento di passaggio delicato per ragazzi e famiglie, soprattutto in Italia. Per migliorare il successo degli alunni, ma anche per prevenire il rischio di riprodurre o amplificare forme di disuguaglianza, l'IC partecipa a diverse iniziative di formazione per docenti, alunni e genitori: 1) L.Ballerini, Cosa farà da grande? 2) Orientare alla scelta, progetto di ricerca-azione-formazione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore.

Collegamento con le priorità
del PNF docenti

Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile

Destinatari

Docenti scuola secondaria I grado

Modalità di lavoro

• Ricerca-azione

Formazione di Scuola/Rete

varie



Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

varie

Titolo attività di formazione: Tematiche legate a inclusione e disabilità

1) Tecnologie a favore dell'inclusione scolastica (ambienti di apprendimento, strumenti, software...)
2) Gestione della classe e problematiche relazionali (alunni, famiglie, docenti) 3) LabTalento 3) ADHD: costruire ponti fra clinica e scuola (Ambito 29) 4) Tematiche proposte dal CTS Pavia

Collegamento con le priorità
del PNF docenti

Inclusione e disabilità

Modalità di lavoro

• Workshop

Formazione di Scuola/Rete

Varie

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Varie

Titolo attività di formazione: Formazione afferente agli obblighi di legge



1) Sicurezza nei luoghi di lavoro Stato-Regioni 2) BLSD 3) Primo Soccorso 4) Emergenza e antincendio
5) La formazione del personale docente, dirigente e amministrativo in materia di privacy 6) Neo-
immessi in ruolo

Collegamento con le priorità
del PNF docenti

Valutazione e miglioramento

Destinatari

Docenti neoassunti, trasferiti, incaricati, interessati

Modalità di lavoro

• varie

Formazione di Scuola/Rete

Varie

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Varie

Titolo attività di formazione: Tematiche legate a bullismo, cyberbullismo e sicurezza in rete

Bullismo, cyberbullismo e sicurezza in rete Percorso di formazione rivolto ai docenti referenti del bullismo e cyberbullismo e ai membri del Team Antibullismo/per l'Emergenza

Collegamento con le priorità
del PNF docenti

Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale
Scuola e lavoro

Destinatari

Tutti i docenti

Modalità di lavoro

• Da definire

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla rete di scopo



Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla rete di scopo

Titolo attività di formazione: Incontri di continuità sulla Valutazione

L'impianto metodologico del I ciclo d'istruzione si fonda sulla continuità pedagogica, didattica, curricolare. La nuova valutazione introdotta nella scuola primaria dall'OM172/2020 rende necessaria una riflessione finalizzata alla conoscenza delle rispettive modalità e le pratiche valutative nei vari ordini di scuola.

Collegamento con le priorità
del PNF docenti

Valutazione e miglioramento

Modalità di lavoro

- Comunità di pratiche

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: Linee pedagogiche per il



Sistema Integrato Zerosei

Formazione già avviata nell'a.s. 2021-2022. Le Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei delineano la cornice culturale, pedagogica e istituzionale in cui si colloca il sistema educativo integrato per l'infanzia. La formazione fornisce spunti di riflessione maturati nella pratica educativa concreta e indirizzi di lavoro.

Collegamento con le priorità
del PNF docenti

Autonomia didattica e organizzativa

Destinatari

Docenti scuola infanzia

Modalità di lavoro

- Ricerca-azione

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla singola scuola

Approfondimento

Le attività di formazione in servizio, previste dalla L. 107/15 per tutto il personale e rese obbligatorie, permanenti e strutturali per i docenti, riflettono le Priorità, i Traguardi individuati nel RAV, i relativi Obiettivi di processo individuati dal Piano di Miglioramento e scaturiti dal processo di autovalutazione dell'Istituto. L'aggiornamento, sia individuale che collegiale, è infatti un aspetto irrinunciabile e qualificante della funzione docente e amministrativa, funzionale all'efficacia del sistema scolastico, alla qualità delle risorse umane e dell'offerta formativa; esso va inteso come un processo sistematico e progressivo di consolidamento e arricchimento delle competenze di tutti.



Il Piano di Formazione Annuale dell'Istituto comprende:

- corsi di formazione organizzati da MI e USR per rispondere a specifiche esigenze connesse agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti o ad innovazioni di carattere strutturale o metodologico decise dall'Amministrazione;
- corsi proposti dal MI, Ufficio Scolastico Regionale, Enti e associazioni professionali, accreditati presso il Ministero, coerenti con gli obiettivi sopra enunciati;
- corsi organizzati dalle Reti di scuole a cui l'Istituto aderisce;
- interventi formativi autonomamente progettati e realizzati dalla scuola coerenti con gli obiettivi sopra enunciati;
- interventi formativi predisposti dal datore di lavoro e discendenti da obblighi di legge (es. D.Lgs. 81/2008 e GDPR 25/05/2018).

Oltre alle attività di formazione formalizzate, si considera fondamentale l'attività di ricerca-condotta dai docenti sia in autonomia – sotto forma di autoaggiornamento anche in e-learning – sia negli incontri di dipartimento e/o programmazione. Per lo stesso motivo, oltre che per valorizzare al massimo le competenze professionali presenti nell'istituto, si tenderà a utilizzare prioritariamente, ove possibile, risorse interne.

Predisposizione, monitoraggio e valutazione del Piano spettano alla Funzione Strumentale che:

a inizio a.s. formalizza un monitoraggio iniziale dei bisogni formativi dei docenti

- 1) predispone il Piano Annuale delle azioni formative d'Istituto;
- 2) coordina – per la parte didattica - le attività di formazione realizzate autonomamente dalla Scuola;
- 3) collabora con DS e DSGA all'organizzazione e rendicontazione amministrativa;
- 4) documenta le attività e predispone attestati di partecipazione;
- 5) presenta al Collegio dei Docenti un bilancio finale delle attività organizzate ed effettuate dall'Istituto;
- 6) formalizza i dati sulle piattaforme ministeriali previste.



Piano di formazione del personale ATA

Approccio alla disabilità

Descrizione dell'attività di formazione

L'assistenza agli alunni con diverso grado di abilità

Destinatari

Personale Collaboratore scolastico

Modalità di Lavoro

- Attività in presenza

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla singola scuola